N. 94 — Lunedì 4 Aprile — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Lunedì 4 Aprile — N. 94

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea — 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero (qualunque destinazione) — 32 50 — 17 75 — 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di scrittura o spazio di linea del corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma dei gerenti Lire 2 Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Uno sguardo retrospettivo alla guerra.

Da due mesi oramai arde la guerra tra il Giappone e la Russia: scoppiò quasi improvvisa col grande impeto delle prime operazioni dei giapponesi, reso anche più apparisccente dalla inerzia o dalla impreparazione dei russi: adesso si può cominciare a tirare un po' le somme delle operazioni passate.

Per forza di cose è delle sole operazioni giapponesi che per ora si può parlare: e veramente, finora, i giapponesi hanno fatto e i russi hanno veduto o lasciato fare.

Allo scoppiare delle ostilità la Russia aveva le forze navali dell'Estremo Oriente così divise: A Port Arthur la maggior parte: a Vladivostock una divisione d'incrociatori: a Chemulpo due navi.

I giapponesi vollero assicurarsi la libera possibilità di sbarcare le proprie truppe in Corea: l'impedimento poteva derivare solo dalle navi russe: quelle di Vladivostock erano bloccate dal ghiaccio; dunque bastava paralizzare le altre.

Ed ecco la rapida azione offensiva che coglie di sorpresa la squadra di Port Arthur e le due navi di Chemulpo. Questo sono naturalmente eliminate in modo completo. Quella è costretta ad una inazione che dura oramai da due mesi.

Qualunque ne sia la causa, cioè le avarie sofferte, o la riconosciuta inferiorità delle forze russe, certo è che da due mesi, circa, i giapponesi sono di fatto i padroni del Mar Giallo.

Per quanto pare, neanche i giapponesi favorano assegnamento sopra un così completo successo: tanto è vero che il grosso delle prime truppe da sbarcare in Corea era stato avviato a Mosampo o a Fusan, cioè all'estremità meridionale della penisola, nei punti di sbarco più vicini al Giappone.

Ma poichè il resultato è stato maggiore dell'aspettazione, i giapponesi ne hanno subito approfittato, spingendo più a Nord i convogli di truppe. Oramai, infatti, pare certo che il grosso dello sbarco abbia avuto luogo a Chemulpo: e anche pare che adesso i nuovi convogli si dirigano anche più a Nord, cioè, per esempio, a Chinampo.

Quanti siano le forze giapponesi sbarcate fino ad ora in Corea non si può dire neanche con approssimazione. Però i computi più attendibili sono di un centinaio di migliaia di uomini.

Veramente non sono molti. E' stato supposto, e può anche essere vero, che la imprevedute rapidità con cui i giapponesi sono riusciti a ottenere quella relativa signoria del mare che è necessaria per sbarcare truppe abbia data la possibilità di fare i trasporti marittimi prima che questi fossero apparecchiati; in altre parole, sarebbe accaduto ai giapponesi quello che accadrebbe a un Tizio che, provvedendo di cesare libero a mezzogiorno per far colazione, per questa ora avesse ordinato di ammanirgli il cibo, eppoi si trovasse libero alle undici: evidentemente egli solleciterebbe la cucinatura dei cibi, ma certo non potrebbe metterli a tavola alle undici.

Però noi crediamo che questa non sia la ragione principale e tanto meno poi la ragione unica.

Prima di tutto la flotta mercantile giapponese ha piroscafi per un tonnellaggio di circa mezzo milione di tonnellate, e con una simile flotta, benchè ragguardevole, non si possono trasportare contemporaneamente grandi quantità di truppe.

In secondo luogo la intensità degli sbarchi deve naturalmente essere in armonia colle intenzioni che si hanno per le successive operazioni. Se il Giappone, poniamo caso, avesse l'idea di sconfinare dalla Corea per penetrare in Manciuria, allora nessuna celerità sarebbe soverchia: quanto più presto le forze fossero tutte riunite al confine settentrionale della Corea, tanto più sarebbe probabile di cogliere i russi ancora imperfettamente preparati. Ma se invece l'idea fondamentale dei giapponesi è di non sconfinare in Manciuria, di gittare alla Russia come disfida la solida occupazione della Corea, di aspettare che i russi, quando credano d'essere in grado di farlo, vengano ad attaccarli per tentare di ricacciarli in mare, allora, evidentemente, non urge far presto. Urgerebbe se la Russia fosse già pronta alle operazioni: ma non lo è e non lo sarà tanto presto.

Di qui la spiegazione che a noi pare più probabile dell'apparente lentezza degli sbarchi giapponesi. A che pro mandare prematuramente soldati a consumare le risorse che sono in Corea? Meglio serbarle pel momento quando la presenza in Corea del massimo di forze che il Giappone possa impiegarvi sarà utilizzabile nelle operazioni.

Per giudicare con esattezza a noi manca un dato, che certo i giapponesi hanno: cioè la notizia precisa dello stato in cui si trova l'apparecchio russo, e del tempo che ancora è necessario perchè sia compiuto.

Intanto noi notiamo che i fatti che stanno accadendo sembrano dar ragione alla previsione che facemmo fino dal principio, quando dicemmo che verosimilmente i giapponesi avrebbero avuto per disegno di guerra non già l'invasione in Manciuria, ma la gagliarda sistemazione in Corea. Se così fosse così, gli sbarchi sarebbero più celeri e intensi.

Alle ragioni che dicemmo allora, noi vogliamo oggi aggiungere un'altra. Sfidando i russi a farsi avanti allo Yalù, i giapponesi costringono i propri avversari ad esporre il fianco prima, eppoi, forse, le spalle alla grande incognita cinese. E' molto verosimile che la Cina stia neutrale durante questa guerra, specialmente perchè tale è l'interesse del Giappone, almeno finchè le cose gli vadano bene. Ma certamente la Russia non può considerare la neutralità cinese nè come benevola nè come sicura: perciò il giorno in cui dovrà farsi avanti coll'esercito alla ricerca del nemico sullo Yalù, o forse a sud di questo fiume, essa dovrà, molto o poco, preoccuparsi del proprio fianco destro: e questa preoccupazione vorrà dire diminuzione di forza materiale e morale.

Questa considerazione dimostra un altro dei vantaggi che i giapponesi hanno. Già, per ragioni di terreno, la maggior probabilità è che le operazioni grosse della guerra terrestre debbano svolgersi nella parte occidentale della frontiera settentrionale della Corea. E questo è dannoso ai russi, perchè avvicina necessariamente le loro operazioni e la loro linea di ritirata alla pericolosa incognita cinese. E a quel danno sarà difficile che i russi possano sottrarsi se veramente i giapponesi si metteranno, in sfilza, sul medio e sul basso Yalù, costringendo così i nemici ad andarli a cercare là.

***

La politica di re Eduardo e la Russia

(Dispacci particolari per la corrispondenza col New-York Herald — Diritti riservati)

Pietroburgo, 3 (mattino).

L'attenzione di questi circoli diplomatici è in gran parte rivolta alla politica attiva che sta esercitando re Eduardo. Un ambasciatore diceva ieri che l'articolo di fondo pubblicato recentemente dall'*Herald* a questo proposito, costituisce un avvenimento storico.

La *Gazzetta Ufficiale* di stamane contiene, nel suo testo integrale, la dichiarazione di neutralità dell'Inghilterra, firmata da re Edoardo: e osserva che la pubblicazione di questo documento dimostra come il Governo britannico sia mosso dal più alto sentimento di lealtà e da un sincero desiderio di mantenere la neutralità più stretta.

Le preoccupazioni in Russia pel nuovo programma navale tedesco.

Pietroburgo, 2 (mattino).

Il nuovo progetto tedesco di un programma navale, assai più vasto che non sia quello attuale, solleva qui molta diffidenza, poichè, malgrado la studiata premura fatta dal conte Bülow alla Russia, il paese continua a guardare in cagnesco il suo vicino alemanno. A questo proposito scrivono le *Viedomosti*:

« La Germania è sul punto di affermare l'opportunità offertale dalla guerra per ottenere i fondi richiesti per la costruzione di una squadra navale, di cui faranno parte due linee di corazzate, diciotti incrociatori e ventotto torpediniere. »

« Lo ammiraglio Tirpitz non si contenta di ciò, ma chiede pure al Reichstag di abbreviare considerevolmente il periodo di vent'anni, ultimamente stabilito per la spesa relativa all'ultimo grande progetto di sviluppo navale.

Alla fine del 1903 la flotta della Germania consisterà di venti corazzate, dodici grandi incrociatori e trenta di seconda classe ed oltre un centinaio e più di torpediniere.

Anche in altre guise si manifesta la diffidenza della Russia verso la Germania, cioè nell'accoglienza favorevole che qui si fa all'accordo anglo-francese, il quale è, come si sa, una terribile spina per la diplomazia russa, giacchè viene a distruggere il sogno dell'Imperatore Guglielmo e del suo cancelliere di alleanza teutonico-anglo-americana.

« Circa l'accordo anglo-russo, — osservano le *Bizhevija Viedomosti*, — la scuola diplomatica cui è addestrata la Francia è istruttissima; ma qualsiasi oscillazione che questo paese faccia coll'Inghilterra sarà bene accolta in questo paese. »

Il giornale va anche più oltre, dicendo che la Convenzione tra la Francia e l'Inghilterra non tarderà ad essere firmata.

Nessun cambiamento a Port Arthur.

Pietroburgo, 2, ore 9,40.

Oggi a Port Arthur avranno luogo i funerali militari di un macchinista giapponese ucciso il 27 marzo.

I brulotti saranno rimessi a galla fra breve e utilizzati al servizio del porto.

Tutti i malati migliorano; nessun cambiamento; tutto è calmo per ora. La temperatura è calda.

In onore dell'equipaggio del « Variag »

Pietroburgo, 2, ore 10,45.

Telegrafano da Odessa: Dei premi d'onore sono stati offerti ai marinai ed agli ufficiali di ritorno da Chemulpo. I soldati della guarnigione fraternizzarono subito con essi. I palazzi erano tutti illuminati. Una rappresentazione di gala ha avuto luogo al teatro in onore dei marinai del *Variag*.

I regali affluiscono da tutte le parti ed ammontano già a parecchie migliaia di rubli. Stasera i marinai partiranno per Sebastopoli e Pietroburgo, ove si prepara un grande ricevimento.

L'elenco delle indennità cinesi.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

La *Tribuna*, confermando che il Governo ha fatto pervenire alla Presidenza della Camera perchè sia messo a disposizione dei deputati, l'elenco delle indennità cinesi ai cittadini italiani, aggiunge che il Governo darà schiarimenti circa il modo e la misura di detto indennità. Salvago-Raggi già rappresentante dell'Italia a Pechino, dietro invito di Tittoni, sarà fra breve a Roma per dare schiarimenti in proposito.

Che cosa si aspetta col nuovo comandante degli ascari nell'Eritrea

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

L'*Esercito* dice che all'arrivo nel Benadir del nuovo comandante degli ascari, si vedrà se un nuovo Corpo potrà essere costituito con elementi locali approfittando di individui liberati dalla schiavitù o fatti reclutamenti nell'Eritrea. Saranno inviati nel Benadir alcuni sottufficiali. Il Ministero della marina, d'accordo con quello degli esteri, delibererà l'organizzazione di alcuno squadriglie di ascari che dovranno operare nel Benadir per mantenere l'ordine.

L'istruttoria per le irregolarità commesse nel servizio telefonico.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,50:

Il *Messaggero* dice che il giudice istruttore Mastrocinque continua la istruttoria a carico dei funzionari ritenuti complici nelle irregolarità commesse nell'Amministrazione dei telefoni. Il magistrato ha interrogato parecchi impiegati delle poste: il signor Salerno che ebbe l'incarico di provvedere all'inchiesta nell'Amministrazione dell'Agenzia telefonica di Roma; Franchi e di altri funzionari del Ministero delle finanze.

Ai due periti che esaminano i documenti ed i libri sequestrati è stato aggiunto il signor D'Arienzi addetto al Ministero di grazia e giustizia. Il giudice ieri ha fatto restituire al direttore tutti i documenti insignificanti finora esaminati.

Le congetture sulla fuga del comm. Lombardo.

Un profilo dello scomparso - Gli acquisti presso la Casa Ginori - Che cosa si dice nella patria di Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 3, ore 21,45.

Oggi corsero le voci più disparate circa la direzione presa dal comm. Lombardo nella sua fuga. Si nega che egli si sia imbarcato recentemente su un vapore della Navigazione Generale, del quale la Questura conoscerebbe il nome; si assicura invece che Lombardo si sia servito di una barca a vela per raggiungere Tunisi o la Grecia.

Si cerca pure di poter accertare il giorno preciso della partenza del Lombardo, ma ancora su questo punto le indagini sono difficili, perchè a Trapani pare che si sia fatta la congiura del silenzio, e mentre tutti i giornali d'Italia si occupano del caso Nasi, leggiu non se ne parlava punto nè si accennava in alcun modo al Lombardo, la cui presenza in Trapani non poteva rimanere inosservata.

Intorno alle responsabilità del comm. Lombardo, il *Giornale d'Italia* scrive: « E' noto che Nasi accordava ben difficilmente udienza ai numerosi sollecitatori che piovevano da ogni parte d'Italia nelle anticamere del Ministero; però il Lombardo lo sostituiva, ed in quest'ufficio dimostrava rara abilità. Aveva una parola cortese per tutti, era largo di promesse, mostrava di interessarsi per la sventura e la ingiustizia che gli venivano narrate.

« Prendeva appunti e a volte faceva chiamare degli impiegati della direzione per completare le notizie che gli parevano necessarie, e rimandava i postulanti indietro soddisfatti e fiduciosi d'una risposta favorevole.

« In fatto di sussidi, gratificazioni e mance era larghissimo con tutti; pareva quasi che fosse incapace di rispondere di no alle richieste che gli si facevano oralmente.

« Questo spiega perchè i maestri e le maestre residenti in Roma abbiano assorbito buona parte delle somme destinate ai sussidi per i maestri di tutta Italia. Impiegati, uscieri e facchini del Ministero integro i benefici effetti della munificenza del Lombardo, il quale pareva ispirasse la sua condotta al principio di mangiare e lasciar mangiare.

Ecco perchè la notizia dei broglì e delle dilapidazioni è rimasta segreta quasi fino al giorno della pubblicazione della relazione Saporito.

« Il Lombardo ebbe l'abilità di non chiamare a parte delle sue illegalità e delle sue frodi nessuno dei segretari di Gabinetto. Spesa, causali, assegni, acquisti, tutto passava direttamente ed esclusivamente per le sue mani.

« Finalmente — aggiunge il *Giornale d'Italia* — il Lombardo è quel che si dice un bell'uomo. Alto di statura e ben complesso, piuttosto pingue, col volto rotondo di un bel bruno olivastro (il colorito caratteristico di molti siciliani), ombreggiato da folti baffi nerissimi. Ha circa 45 anni e veste abitualmente di nero, con molta eleganza, anzi quasi con ricercatezza.

« Colore che gli furono compagni nel Gabinetto Nasi, gli impiegati del Ministero, e in generale tutti quelli che ebbero l'occasione di avvicinarlo durante le sue funzioni di capo di gabinetto, ne lodano il carattere gioviale ed aperto. »

Circa il procedimento istaurato contro il commendatore Lombardo, la *Tribuna* ha avuto dalla ditta Richard e Ginori di Roma la seguente dichiarazione:

« Noi non abbiamo dato nessuna denuncia all'Autorità giudiziaria per la compera che il comm. Lombardo fece alla succursale di Napoli. Conviene anzi che io le aggiunga che non sapevamo che il comm. Lombardo avesse acquistato ninnoli vari artistici e gli altri oggetti in porcellana e cristallo per incarico del Ministero della pubblica istruzione. Il personale della succursale di Napoli non conosceva il prof. Lombardo, nè sulla fattura rilasciatagli per 910 lire fu posto il suo nome. Sapemmo che le 910 lire erano state pagate dal Ministero della pubblica istruzione quando l'economo di quel Ministero, cav. Fornari, scrisse chiedendoci notizia di quella vendita e l'elenco preciso degli oggetti venduti al comm. Lombardo.

« Alla lettera dell'economo rispose il direttore della succursale di Napoli, che si trovava a Milano, con la seguente lettera in data 24 marzo 1904:

« *Signor economo cassiere*,

« Ho chiara memoria che negli scartafacci di vendita a contanti del magazzino di questa Società in Napoli deve trovarsi regolarmente registrata la vendita alla quale alla si riferisce per un importo di lire 910, immediatamente pagato.

« Però, invece di costare di soli cinque oggetti artistici, deve costare di varii altri oggetti, e mi propongo di farle rimettere la completa distinta dei medesimi e di rimetterla io stesso, se mi sarà dato, come spero, di far ritorno a Napoli fra pochi giorni.

« Premesso che il personale del magazzino non sapeva punto chi si fosse il Lombardo quando la vendita fu trattata e pagata, sta infatti che l'acquirente dichiarò che, siccome i cinque vasi artistici erano destinati in dono ad una lotteria di beneficenza, così, per farli apparire più pregevoli nell'interesse dello scopo della lotteria stessa, voleva una quietanza delle 910 lire effettivamente pagate per i soli cinque vasi artistici. »

« Il personale suddetto esitò dapprima, per ripugnanza, a far così meno che esatta; ma di fronte alle insistenze del compratore, che diceva di non volere infine che una quietanza della somma realmente pagata, e di fronte allo scopo cui andava di un maggiore incitamento alla beneficenza, fini per cedere, pur registrando la vendita con perfetta esattezza rispetto alla nostra amministrazione.

« Firmato: *Il Direttore del deposito di Napoli*. »

Infatti — osserva la *Tribuna* — l'estero chiesto alla Ditta fu rimesso da Napoli il 30 marzo al Ministero della pubblica istruzione.

« — Posso affermare — ci disse concludendo il direttore della Casa Richard e Ginori — che gli oggetti comprati dal Lombardo furono chiusi in sei casse, tre delle quali furono spedite a Roma, al signor Petrarolo, e le altre al cavaliere Sebastiano Piacentino a Trapani.

« Prendiamo atto — termina la *Tribuna* — che nessuna denuncia è stata fatta dalla Casa Richard e Ginori.

« Comunque resta ben definita la figura del reato imputato al Lombardo, e pel quale è stato spiccato contro di lui mandato di cattura. »

Scrivono da Trapani al *Giornale d'Italia*:

« Le discussioni sull'affare Nasi sono vivaci, continue e molteplici. Il Nasi aveva ed ha molti amici, ammiratori e beneficenti, fra cui ha trovato e trova ancora coraggiosi difesi al suo operato. S'scrivo sino al punto di sottrarre dalla circolazione, il primo giorno, i giornali che recavano il testo e larghi sunti della relazione Saporito; ma nel giorno successivo arrivarono altre copie, e non si potè impedirne la divulgazione e la lettura. L'altra parte della popolazione, infuori della schiera degli antichi amici e beneficati, ha abbandonato l'on. Nasi e giudica severamente la sua condotta. »

Il procuratore del re, Calabrese, per quei provvedimenti che il ministro possa prendere in linea amministrativa ha comunicato all'onorevole Orlando il mandato di cattura spiccato contro il comm. Lombardo. Il ministro ha disposto che venga allegato alla pratica riguardante detto Lombardo, e che deve essere esaminata dal Consiglio superiore della pubblica istruzione il 26 corrente.

L'Avanti! raccoglie la voce che l'Autorità giudiziaria abbia intenzione di spiccare il mandato di comparizione contro l'on. Nasi, non ritenendo che anche per spiccare il mandato di comparizione contro un deputato l'Autorità giudiziaria deve domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere. »

La *Tribuna* dice che a Montecitorio sono terminati i lavori di isolamento dei locali destinati i lavori di isolamento dei locali destinati alla Commissione dei cinque. I documenti più importanti sono già stati portati nei locali stessi, ma alcuni più voluminosi saranno esaminati alla Corte dei conti.

Guglielmo II a Taormina.

Ci telegrafano da Giardini, 2, ore 12,10:

La contro-torpediniera *Steipner*, che aveva a bordo l'imperatore Guglielmo, giunse alle 10,30. L'Imperatore, che fu vivamente acclamato dalla folla, appena sbarcato salì in carrozza e proseguì per Taormina. In altre vetture presero posto 20 persone appartenenti al seguito dell'Imperatore.

***

Ci telegrafano da Taormina, 2, ore 15,5:

La città è animatissima. Pappertutto sventolano bandiere germaniche e italiane. Il tempo è splendido. La colonia tedesca è in festa nell'attesa dell'arrivo dell'Imperatore.

Guglielmo II, che lungo le strade da Giardini a qui è stato festeggiatissimo, arriva alle ore 11,30, accolto con entusiasmo. La colonia tedesca, alla quale si unisce la popolazione, grida: *Viva l'Imperatore!*, e getta fasci di fiori nella carrozza imperiale.

L'Imperatore scende all'*Hôtel Timeo*. Dopo una breve sosta esce dall'albergo, e, accompagnato dall'ispettore dei monumenti della Sicilia, si reca, col seguito, a visitare il Teatro Greco, che esamina minutamente, prendendo fotografie dei punti più importanti.

L'Imperatore si reca quindi al Semaforo, dove si ferma alquanto, e rientra a mezzogiorno all'*Hôtel*. L'Imperatore fu dovunque acclamato. Un'eccezione fatta ha stazionato dinanzi all'albergo, ove Guglielmo II ha fatto relazione.

***

Ci telegrafano da Taormina, 2, ore 21:

L'Imperatore, col seguito ha lasciato alle 14,45 l'*Hôtel Timeo* ed in carrozza scortata da sei carabinieri a cavallo si è diretto a Giardini. Lungo il percorso si sono gettati fiori nella carrozza imperiale. La folla ha acclamato entusiasticamente.

***

Ci telegrafano da Giardini, 2, ore 21,30:

L'Imperatore col seguito giunse al pontile alle 15,30 fra entusiastiche acclamazioni della folla che gridava: « Viva l'Imperatore », mentre la Musiche suonavano l'Inno tedesco. L'Imperatore s'imbarcò sullo *Steipner*, che alle 16,40 lasciò Giardini diretto a Messina, scortato da due torpediniere italiane.

Le onoranze di Genova agli ospiti francesi

Ci telefonano da Genova, 2, ore 17,35:

Il Municipio ha in massima già concretato il programma dei festeggiamenti da svolgersi in occasione della venuta di Loubet in Italia.

Un ricevimento avrà luogo a Palazzo Tursi in onore degli ufficiali delle navi da guerra francesi che, di ritorno dalla rivista di Napoli, soggiorneranno per qualche giorno nel nostro porto.

Al Presidente sarà pure inviato, per parte del Municipio, un ricco *album*. Sulla copertina, in un artistico fregio, saranno unite le stemma di Genova e quello di Montelimar, patria di Loubet.

L'Associazione ligure dei giornalisti sta organizzando una serata di gala in uno dei principali teatri in onore della colonia francese e degli ufficiali della squadra.

Un altro Comitato prepara una serata popolare per gli equipaggi francesi, che verranno poi con una fiaccolata accompagnati alle rispettive navi.

Le navi francesi che si recheranno a Napoli per la visita di Loubet.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Tre corazzate della squadra del Mediterraneo andranno il 5 aprile a Barcellona a salutare il Re di Spagna. La squadra intiera andrà a Napoli al momento del viaggio di Loubet.

Il motivo allegorico posto sulla *Marseillaise*, e che sarà illuminato durante le feste notturne a Napoli, è costituito da uno scudo colle armi italiane, sormontato dalla corona d'Italia, con ai ogni parte le iniziali del Re e della Regina in un doppio ramo di lauro. Questo scudo sarà sospeso fra due alberi e misurerà venti metri per dodici.

***

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23,40:

La *Patrie* dice che in occasione della venuta di Loubet nel salone centrale dell'Esposizione di Roma sarà tenuta una mostra di quadri e statue, opere dei pensionati dell'Accademia francese. I Musei di Parigi spediranno a Roma numerosi quadri.

Tre ore di fucileria tra anarchici e agenti in Ispagna

I disordini di Sestao — Un funerale che finisce in un conflitto — Anarchici che assaltano una processione — Una città in lutto.

(Per telegrafo alla Stampa)

Madrid, 2, ore 12,10.

Gravi disordini si sono verificati ieri a Sestao.

Nella sera avevano luogo i funerali strettamente civili della figlia di un anarchico. Il corteo, che era composto in maggioranza di compagni anarchici e repubblicani in numero di 3000, incontrò una processione religiosa, al passaggio della quale i liberi pensatori rifiutarono di scoprirsi. Sembra che un fanciullo che si trovava fra essi e che portava un berretto frigio in capo abbia ricevuto uno schiaffo da un prete; ciò fece nascere un conflitto, nel quale i preti e i fanciulli del coro furono colpiti da sassate, e una immagine del Santo Sepolcro portata nella processione venne distrutta.

La Polizia procedette allora a tre arresti. Una dimostrazione tumultuosa si formò immediatamente dietro gli agenti, che scortavano le persone arrestate in una scuola. I dimostranti tentarono di rimettersi in libertà, ma gli agenti, in numero di cinque, fecero fuoco sulla folla che, occupando le case vicine, si mise a far piovere dei sassi e a tirare numerosi colpi di fuoco. Gli agenti risposero durante tre ore continue.

Allora i dimostranti fecero cessare il lavoro all'officina dell'elettricità e la città fu piombata nella completa oscurità, mentre altri tentarono invano di appiccare il fuoco alla chiesa.

I colpi di fucileria si udirono da Bilbao. Finora sono segnalati 7 feriti, di cui sei giovani di 19 anni e un giovane di 17 anni, tutti feriti gravemente da palle Mauser.

Prima di aprire la loro fucileria gli anarchici erano penetrati nel Cimitero cattolico, dove avevano distrutto molte croci e saccheggiato delle tombe. Alle ore 21 i gendarmi giungono da Portugalete misero fine a questi disordini. Uno degli agenti che difendevano la scuola fu ferito.

Un gravissimo incidente durante la nuova inchiesta per l'affare Dreyfus?

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 17,50:

Al Palazzo di Giustizia si parlava oggi con insistenza di un importante incidente che sarebbe avvenuto durante l'inchiesta sull'affare Dreyfus in occasione della comparizione di Du Paty de Clam dinanzi alla Camera Criminale della Cassazione.

Durante la sua deposizione, Du Paty, avendo dovuto spiegarsi circa la comunicazione di documenti segreti al Consiglio di guerra fatta all'insaputa della Difesa, fu indotto a dire che aveva in sua possesso un riassunto analitico non commenti di questi documenti segreti.

A questo punto il procuratore generale Baudouin si sarebbe alzato ed avrebbe invitato il teste a consegnare alla Corte questo riassunto per poterlo comunicare, minacciando Du Paty de Clam di agire contro lui legalmente per detenzione di carte di Stato se non avesse consegnato questi documenti.

Du Paty chiese una dilazione di 24 ore; ma all'indomani, quando si ripresentò dinanzi alla Corte, sollecitò una nuova dilazione di parecchi giorni dando per ragione, questa volta, l'obbligo in cui si trova di richiedere il parere del suo antico capo, il generale Mercier, ex-ministro della guerra, per ordine del quale il riassunto analitico era stato redatto.

Il procuratore generale Baudouin rinnovò allora il suo invito di consegnare immediatamente il documento in questione, dichiarando che in caso di rifiuto sarebbe processato Mercier insieme a Du Paty. Dopo questa ultima dichiarazione Du Paty si decise a consegnare questo documento che è oggi nelle mani della Camera Criminale.

La genesi prima dell'affare Dreyfus.

Come la " Mère Bastian " estraeva le carte all'Ambasciata germanica

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 23.

Ho accennato, l'altro giorno, alle voci che alcuni giornali nazionalisti hanno posto in giro circa la deposizione che avrebbe fatta alla Corte di Cassazione la *Mère Bastian* e dalla quale alcuni anti-dreyfusisti operano sentirsene il fatto nuovo contrario all'ex-prigioniero dell'Isola del Diavolo.

La *Mère Bastian* fu infatti, ultimamente, per tre giorni a Parigi, venuta da un villaggio della Normandia, ove era abita. Essa era scesa in un alberguccio del quartiere delle Batignolles sotto falso nome. Recitò sempre la sua parte di illustre incognita, favorì alla Questione. I viandanti che ad ogni passo ella incontrava erano ben lontani dal supporre che quella popolana attempata era causa dell'inizio del dramma che ha più profondamente appassionato l'umanità. Dieci anni or sono, finendo ritorno a casa sua dall'Ambasciata germanica, presso la quale compiva per qualche ora del giorno i lavori più modesti della casa, la Bastian mostrava al marito le proprie calze rigonfie, e, toltene le giarrettiere, ne ritirava modelli di carta straccista e sgualcita. Ella ne formò subito accuratamente un pacco e lo consegnò poco dopo ad un signore che l'attendeva in un viale non lungi dagli Invalidi. Questo misterioso personaggio era il capitano Henry che, recatosi difilato all'Ufficio informazioni dello Stato Maggiore generale, cui era addetto, sfogliava le carte, e così poneva le mani sul famoso *bordereau*, da cui doveva sgorgare il grande, strepitoso, storico affare con tutte le sue politiche conseguenze.

Fu appunto per narrare questi ricordi, che datano da dieci anni, che la Bastian venne a deporre dinanzi al magistrato della sezione penale della Cassazione.

Ella tradiva quotidianamente i suoi padroni; eppure assicurava ed assicura con tutta sicurezza che li amava, giacchè non ebbe mai ricevuto da essi, come dal personale dell'Ambasciata, se non benefizi e squisite cortesie.

Una volta, sospettata in seguito ad una lettera anonima, fu perquisita al suo uscire dall'Ambasciata. Non le si trovò indosso se non la ricevuta di un vaglia di 10 franchi ch'ella mandava alla vecchia madre lontana.

Il colonnello Schwarzkoppen si sentì preso di lei e le diede altri 10 franchi da mandare alla madre.

— Erano buona gente — dice sempre la Bastian, parlando della famiglia dell'ambasciatore Münster. — Mi sarei fatta ammazzare per essi. Ma era questa una ragione per non servire i francesi, io alsaziana?

Non ho rispondere alla domanda così precisata dalla Bastian. La mia psicologia un po' rudimentale non capisce bene queste distinzioni casistiche della coscienza! Ma il ragionamento della Bastian era umano, e basta!.....

La fiducia ch'ella ispirava era tale che dopo il processo del 1894 rimase in funzione e v'era anche quando l'affare entrò nel suo stadio acuto. Continuava con incredibile serenità la sua opera di cerimoniosa patriottica. Fu al processo di Rennes che fu, come qui si dice, bruciata. Si parlò allora di udirla come teste, ma l'ambasciatore Münster intervenne. Che cosa temeva egli da quella chiacchierona una volta che si fosse cacciata nel capitolo delle divulgazioni? L'ambasciatore insistette perchè il silenzio le fosse imposto.

Ella fu rattenuta a Versailles, in una casa sulla quale il Ministero degli esteri esercitava la sua sorveglianza.

Ormai la sua parte era finita. Si ritirò in provincia, ove si dice che abbia ricevuto offerto, oscuramente fatto, perchè parlasse in questo od in quel modo nel processo Dreyfus.

La Bastian afferma di essersi tenuta fedele allo Stato Maggiore; si può e conviene crederlo, giacchè la pensione, che dal Governo le era stata promessa, non venne mai.

Si sa invece come ella sia stata soccorsa da un distinto artista e da una signora del gran mondo assai attiva e tutta dedita ad opere di solidarietà. Così riuscì a sfamare alla meglio il lunario col marito vecchio e colpito da malattia incurabile.

Ma la ringhiosa politica sembra volerla una volta ancora strappare alla sua tranquillità per farla strumento quasi incosciente di nuovi intrighi e di nuovo battaglie.

Il Papa disapprova i disordini di Cagliari.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il *Capitan Fracassa* dice che il Papa, ricevendo i cardinali capi di Ordine, espresse la sua disapprovazione per i promotori dei disordini che barbaramente a Cagliari e a Oristano le funzioni religiose.

Una Nunziatura apostolica a Berlino.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

La *Tribuna* dice di essere sicura la istituzione di una Nunziatura apostolica a Berlino. La *Tribuna* aggiunge che le trattative fra la Germania e il Vaticano a questo fine sono a buon punto; è inoltre la nomina [illegible] tirolese.

Le avventure d'uno scienziato in una casa di spettri.

Come possono naturalmente essere spiegati certi misteri inesplicabili.

C'è un naturalista americano, O' Reilly, il quale ha pubblicato alcune settimane or sono a Charleston un volume, che, oltre l'opera di uno scienziato paziente indagatore di fatti e diligente illustratore di fenomeni, sembra essere quella di un romanziere.....

Pochi capitoli di Mayne Reyd, di Aycard e dello stesso Giulio Verne sono così interessanti, crediamo, quanto alcuni brani di questo libro, nel quale, sotto il titolo: *Twenty years in communion with snakes*, (venti anni in società coi serpenti), O' Reilly narra le sue vicende, le sue avventure nel Sud-Africa, nelle Indie, nel Brasile, nel Nord-America, che egli ha visitato, frugato in ogni parte più remota, per osservare, studiare da vicino la vita di ogni specie di rettili.

Che varietà di episodi, quante peripezie, quante pagine strane e romanzesche nella vita di questo naturalista viaggiatore!

Il racconto che, fra gli altri, scegliamo del soggiorno da lui fatto, or è qualche tempo, in un solitario casolare della Florida, può servire d'esempio.

O' Reilly intitola questo capitolo del suo libro: *The haunted house by the creek* (La casa stregata sul fiume), e così narra:

« Il posto che io avevo scelto come quartiere generale della mia spedizione in Florida era una vecchia abitazione abbandonata, in mezzo alle foreste, sulla ripa di un isolotto del St. John's River.

« La casa, di legno, non aveva che il pian terreno, si componeva di parecchie camere ed era tutt'all'intorno cinta da verande.

« Un luogo più soldatto per studiare gli usi ed i costumi degli animali selvatici, e specialmente dei serpenti, era impossibile a trovarsi..... E gli animali erano tutto il mio vicinato e formavano tutta la mia compagnia.

« Oltre che coi serpenti, di cui avevo sotto mano i più bei campioni che si potessero trovare in Florida, vivevo in buona amicizia, e nell'intimità, si può dire, cogli innumeri altri abitatori della foresta.

« I conigli selvatici venivano a rosicchiar l'erba a pochi metri dai miei piedi; gli scoiattoli si lasciavano scivolare dai rami e dalle liane fino alla veranda, e quivi stavano un pezzo a contemplarmi senza timore; le gru bianche, che scendevano al fiume a bere, addomesticate alla mia compagnia, non fuggivano al mio passo; altre bestiole si facevano così ardite da osare, di notte, penetrare fino in casa a saccheggiare le mie provviste di frutti.

« In tutto il tempo che io abitai sul St. John's River non credo d'aver tirato due colpi di fucile ed avevo sparta la mia casa a quanti animali volessero godere della mia ospitalità. C'era una camera riservata ai serpenti, e in cui, in una cinquantina di casse di cristallo disposte intorno alle pareti, avevo raccolto gli otti che volevo particolarmente studiare; una camera, accanto a quella dei serpenti, abitata da una volpe; un'altra presso questa che serviva di rifugio ad uno *skunk*; ed un'altra ancora che serviva di stanza ad un *opossum*.

« Per il mio uso particolare, avevo poi una cucina, una specie di magazzino per le provviste, ed un gabinetto di studio..... Da camera da letto mi serviva la amaca dei serpenti: per averli sempre sott'occhio, per seguire ed osservare anche di notte i loro movimenti, le loro attitudini, avevo quivi sospeso un'amaca e quivi mi coricavo.....

« Nella mia abitazione, come dissi, ero il solo essere umano. Gli insetti umani, anzi, fuggivano quel casolare, quanto gli animali lo avvicinavano con fiducia..... Gli è che la mia dimora sul St. John's River, aveva, nella regione, fama di essere stregata!

« Un giovanotto del prossimo paese di Fulton — un paese a dodici miglia di distanza si può, in quei luoghi, dir prossimo — che volevo impiegare al mio servizio rifiutò assolutamente di seguirmi, ad alcun prezzo.

« — Nella casa del fiume, ci si sente! — mi ripeterono altri.

« — E' un luogo maledetto! — mi assicurò un cacciatore, che asseriva di averci dormito e di essere stato testimonio di fatti inesplicabili.

« — Non ci andate! — mi consigliò un boscaiuolo.

« — Ed io ci vado, — replicai a tutti. — Già, primo punto io non credo ai fantasmi, e poi, anche se ce ne fossero ed avessi ad incontrarne qualcuno, non avrei per nulla di sturo farne la personale conoscenza, e studiarne le abitudini..... Mi stabilii dunque nella mia solitaria

avevo anche notato qualche rumore tra le frasche annerchiate in cucina, come se qualcuno le rimovesse. Si trattava di un ladro? Certo no. Un ladro avrebbe notato il lume della mia lampada, poi i ladri non hanno alcun interesse a far rumore. Si trattava di un visitatore? Nemmeno. Un visitatore, al mio invito, sarebbe entrato. Era dunque uno spettro? E' assurdo ammetterlo! concludo.

« Per parecchi notti nulla di insolito accadde e quasi più non pensavo ai passi misteriosi, finchè una sera, verso le dieci, un nuovo avvenimento mi mise soprapensiero.

« Stavo al mio scrittoio scrivendo al lume della lampada, ed ero tutto assorto nel mio lavoro, quando un rumore, come di un piccolo oggetto che cadesse sul pavimento, mi fece volgere il capo.

« Stetti qualche minuto in attesa cercando da che parte il rumore veniva e supposi, lì per lì, che fosse Lebo, la volpe, nella vigna sarebbe che si rodesse un osso, ma la mia attenzione fu subito distolta da un altro suono: quello di passi affrettati sulla veranda, passi che questa volta mi parvero di un uomo che fosse a piedi nudi.

« Mi precipitai fuori..... Ma la notte era nera..... Il giorno seguente cercai ancora nella sabbia; ma mi fu novamente impossibile di scoprirvi alcuna traccia!

« Eppure, se qualcuno veniva a passeggiare sulla veranda, doveva pur lasciare intorno qualche orma!

« Con un grosso ramo di pino, allora, tutto lo zono presi ad appianare, a spazzolare, quasi, la sabbia per un gran tratto intorno alla mia abitazione, così da cancellarvi ogni altra traccia..... Ma quando al mattino, dopo avere nella notte notato i soliti passi, andavo ad esaminare il terreno, lo trovavo unito a non livellato come lo avevo lasciato alla sera.

« Poi gli inesplicabili fenomeni si complicarono anche più. Una notte, senza che avvertissi prima alcun rumore di passi, udii improvvisamente bussare alla porta, come dalle nocche di una mano.

« — Chiunque sia, entri! — gridai io, ma nessuno entrò, e quando aperti la porta non scorsi anima vivente. Visitai minutamente tutta la casa, camera per camera, ma nulla, nulla, nulla che mi potesse dare la chiave del mistero!

« Pensai che potesse trattarsi di qualche topo, ma no, i piccli erano troppo risoluti, troppo precisi.....

« Le ore successive la musica continuò: udivo picchi ora alla porta, ora alla finestra, ora, persino, sotto il pavimento..... ma accadde ben altro.

« Una notte, poteva essere la mezzanotte, e stavo seduto nella mia amaca leggendo, quando, e questa volta trasalii veramente, udii, non picchi, non colpi, non passi, ma *il respirare, il russare di una persona nella mia stessa camera!*

« Appena potevo credere ai miei sensi!

« Eppure era così: nella mia camera c'era realmente qualcuno che russava e che respirava.....!

« Al chiarore della lampada mi guardai intorno, ma non scorsi nulla: la camera era vuota!

« Mi lasciai scivolare a terra; ma ecco, allora, proprio nel momento in cui i miei piedi toccarono il suolo, ogni respiro, ogni russo cessò!

« Quella notte, debbo dirlo, non dormii.

« La notte seguente udii ancora respirare, ancora russare vicino a me, e così un'altra notte, ed altre notti consecutive.....

« Ero giunto a tal punto di eccitazione nervosa d'aver paura! »

Qui, non ci facemo che a riassumere la narrazione di O' Reilly.

Il naturalista, una sera, cenando assai tardi, al sereno, alla frutta, che la sua provvista di noci e di nocciuole era ridotta ad assai mal partito, e Serenno gli sciattoli » egli pensò: e si convinse che per salvare le sue provviste sarebbe stato necessario tendere qualche trappola..... Questo divimento, messo subito in pratica, non tardò ad avere il suo effetto.

La stessa notte la trappola scattò, e colse al laccio..... nientemeno che il fantasma pochissimo stesso, sotto forma di un coniglio di bosco.... O' Reilly, da osservazioni fatte in seguito, si convinse che erano appunto i conigli di bosco i ladri delle sue frutta, che, spaventati o premuti, facevano colle zampe i picchi che gli sembravano prodotti da nocche di dita umane.....

E così, a poco a poco, il naturalista riuscì a spiegare tutte le altre stregonerie della casa.

I passi sulla veranda, passi che sembravano di piedi nudi, non erano che quelli di una grossa e timida scimmia, la quale, in cerca di qualche cibo, solo osava avvicinarsi alla casa di notte, lasciandosi scivolare dagli alberi..... Ecco perchè sulla sabbia non si notò mai alcuna orma..... E quanto al russare ed al respirare..... O' Reilly, dopo lunghe osservazioni, potè convincersi che ciò non era prodotto che dallo stesso da lui alloggiato.

L'animaluccio, che si imitare assai bene certi suoni, e che, d'altra parte, sera molto la compagnia, aveva preso l'abitudine di introdursi, di notte, nella camera del suo padrone..... ed il suo respirare ed il suo russare..... non erano che l'imitazione del respirare e del russare di O' Reilly.

Spiegati, alla fine, tutti questi enigmi, il naturalista visse nella sua dimora assai più tranquillo, ed i suoi studi non soffrirono più alcuna distrazione.

Egli non ebbe, però, dalla sua scoperta tutte le soddisfazioni che si aspettava..... Nonostante le spiegazioni da lui date..., la gente della regione continua a ritenere la casa del fiume sono stregata, e nulla valse a convincerla che i presunti spettri non erano che poche umili bestie della foresta.

I biglietti ferroviari di favore.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 14,50:

C'è una vera novità al Ministero dei lavori pubblici, ed è bene segnalarla al pubblico.

Giova sapere che nel disegno di legge sull'esercizio di Stato delle ferrovie havvi un articolo il quale qualifica come appropriazione indebita, e perciò come reato, la concessione di biglietti ferroviari gratuiti o semi-gratuiti a coloro che non hanno nessun diritto di ottenerne. Siffatta disposizione è stata inserita nel disegno di legge perchè è in molti il timore che, dato l'esercizio di Stato, moltissimi funzionari, o per un verso o per l'altro, a viaggiare *gratis*, giovandosi di possibili e facili raccomandazioni di uomini politici.

Frattanto è avvenuto questo, che il Tedesco, conscio di aver proposto lui questo articolo di legge, ha cominciato a dargli esecuzione e ha rifiutato biglietti ferroviari gratuiti o semigratuiti a molti che per lo passato solevano averne senza troppa, anzi spesso senza nessuna difficoltà. Di qui proteste e clamori, che certo diventeranno più intensi, quando i rifiuti si moltiplicheranno!

Eppure il Tedesco non ha fatto altro che reprimere un abuso, giunto, a poco a poco, a proporzioni inverosimili. Accreditata, con mille esempi, la notizia che con una semplice raccomandazione al Ministero era facilissimo avere un biglietto ferroviario gratuito o semi-gratuito, tutti naturalmente ne volevano, e andavano in traccia del deputato e dell'amico del deputato per averne. Perchè privarsi di una comodità che si può avere con sì poca fatica?

Il ministro Tedesco pare che sia fermamente risoluto a mettere freno alla esecuzione; e, se vi riuscirà, sarà un vero benemerito. Nè credo che i deputati siano per indegnarsi di questa severità che si riduce a negar loro quello che dianzi attenevano con tanta facilità. Tutt'altro! Tutt'altro! Poi deputati fu sempre una enorme seccatura quella di dover andare a pietire al Ministero dei lavori pubblici un biglietto ferroviario per l'elettore A. o B., o per l'amico, o pel parente dell'elettore. Vi si pregarono, come purtroppo debbono pregarsi a tanto altro ogni, per non disgustare gli arbitri della loro sorte elettorale. Ma se potranno dire ai loro elettori che biglietti ferroviari di favore non ce ne sono più per nessuno, i deputati avranno felicissimi di avere un mezzo facile per evitare la molestia di domandarli e saranno grati al ministro di averli sottratti a tanta noia.

Solo che volessero, i ministri potrebbero rendere piana e facile la vita dei deputati, ora angosciatissima, rendendo notoriamente vano le loro domande; solo che il ministro Tedesco tenga ferma la deliberazione già presa, di qui a qualche anno a nessuno verrà più in mente di pensare che si può, con la raccomandazione di un deputato, viaggiare sulla ferrovia a metà prezzo, o, meglio ancora, *gratis et amore Dei*.

S.

Bollettino Militare.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, testè uscito, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

ARMA DI FANTERIA — Calenzio Alfredo, capitano nel 70.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Figlia Pietro, capitano nel 58.o regg. fanteria, è collocato in aspettativa — Levi, tenente in aspettativa a Firenze, è richiamato in servizio presso il 61.o reggimento — Tamagni Giuseppe, capitano in aspettativa a Trieste, è richiamato presso il 5.o regg. fanteria — Spagnolio Benedetto, capitano nel 35.o regg., è collocato in aspettativa — Romanello Francesco, sottotenente nel 64.o regg. fanteria, è inscritto, per sua domanda, nel ruolo degli ufficiali di complemento — Pecorini Adelaide, tenente nel 71.o regg., è trasferito al 55.o regg. fanteria — Gullon G. Battista, tenente nell'84.o regg., è trasferito al 25.o regg. fanteria — Di Vasio Arturo, tenente nel 56.o regg. fanteria, sono accettate le dimissioni del grado — Riganek de la Longrais Alfredo, tenente presso il 40.o regg. fanteria, è comandato alla stazione ferroviaria di Genova, è trasferito al 46.o regg. fanteria.

ARMA DI ARTIGLIERIA — Carapanelli Arturo, colonnello comandante il Collegio Militare di Roma, è nominato comandante il 1.o reggimento artiglieria da costa — Peleri G. Battista, colonnello direttore del l'Arsenale di costruzione di Torino, è nominato comandante il 3.o regg. artiglieria da fortezza — Galbiani d'Agliano Luigi, tenente-colonnello presso l'Arsenale di costruzione di Torino, è incaricato delle funzioni di direttore (e).

ARMA DEL GENIO — Frusi Giustino, capitano nel 3.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Venezia — Capasso, ristabilendolo allievo della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, è collocato in aspettativa per tre mesi — Reale, tenente nella Brigata ferrovieri, è trasferito alla Direzione del genio di Palermo.

PERSONALE DA FORTEZZA — Parciani Paolo, aiutante di forte di Casale, è collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI — Aliberti, farmacista all'Ospedale Militare di Torino, è trasferito a quello di Palermo — Ravicella, ragioniere geometra alla Direzione del genio di Torino, è promosso dalla seconda alla prima classe — Vigliano, ufficiale di scrittura alla Direzione della Direzione superiore delle esperienze di artiglieria in Circ, è collocato a riposo e nominato cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Ufficiali in congedo.

Avogadro di Vigliano nob. Pietro, maggiore-generale del Distretto di Vercelli, è collocato a riposo per anzianità — Cobianchi Giulio, colonnello d'artiglieria del Distretto di Genova, è nominato capo ufficio del treno ausiliario del IV Corpo d'armata — Napoli Alberto, tenente-colonnello nel personale da fortezza a Firenze, è nominato capo ufficio del treno ausiliario del VII Corpo d'armata.

I seguenti ufficiali sono chiamati temporaneamente in servizio effettivo quali consegnatari ai magazzini di mobilitazione per ognuno indicato: Panzeno, capitano del Distretto di Arezzo, richiamato al 23.o reggimento artiglieria (Cuneo) — Gagliardi, capitano del Distretto di Bologna, è richiamato al 3.o alpini (battaglione di Exilles) — Rosati, maggiore-generale a Novara, è richiamato in servizio per 30 giorni.

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria. Essi sono destinati effettivi per la mobilitazione al deposito o reggimento per ciascuno indicato in servizio di prima nomina. Tale servizio dovrà essere intrapreso il 1.o maggio p. v.

Quaglia al 1.o alpini; Gay al 25.o fanteria; Fabini al 4.o alpini; Billano al 72.o fanteria; Tosello all'86.o fanteria; Minetti al 3o alpini; Gay al 78.o fanteria; Vigliani al 60o id.; Visconti al 1.o bersaglieri; Maffei al 33.o fanteria; Rasavel al 60.o fanteria; Garetto al 25.o fanteria; Zordan al 60.o id.; Gattoni al 85.o id.; Velante al 4.o alpini; Borrino al 4.o id.; Bonotti al 78.o fanteria; Parrupeana al 71 id.; Prata al 2.o alpini; Marcona al 86.o fanteria; Gnona al 25 id.; Rossetti al 25.o id.; Tonati al 59.o id.; Ciric al 72.o id.; Bruno al 26.o id.; Bolzone al 3.o alpini; Meynardi al 2.o id.; Ghirardi al 3.o id.; Torchio al 2.o id.; Dosso al 64.o fanteria; Baldassari all'86.o id.; De Ambrosis al 71.o id.; Viana al 4.o alpini; Castelli all'86.o fanteria; Bonia al 63.o id.; Nicola al 59.o id.; Bruni al 50.o id.; Vigna al 69.o id.; Caramelli al 32.o id.; Mosante al 38.o id.; Aimo al 1.o alpini; Moretti al 5.o id.; Bori al 3.o fanteria; Varini al 64.o id.; Oscia all'85.o id.; Grande al 5.o alpini; Giulini al 26.o fanteria; Raimondo al 60.o id.; Ribet al 59.o id.; Malnespina al 79.o id.

Bonachi al 3.o fanteria; Vigliani al 60.o id.; Cuneo al 16.o id.; Visconti al 1.o bersaglieri; Polon al 33.o fanteria; Fiorini, Tagliavacche, Rasavel, Bagliani, Vitale, Lentini, Pirrello e Acoti, al 5.o alpini; Hon. Borelli, Dalla Valle e Goicelli al 3.o bersaglieri; Carlotto al 1.o fanteria; Chiossone al 75.o id.; Garotto, al 25.o id.; Zorzan, al 60.o id.; Gattoni, al 85.o id.; Dini Alfredo al 18.o id.; Fantone al 93.o id.; Russo al 1.o bersaglieri; Carbone al 3.o alpini; Baldassari al 62.o fanteria; Gnaca al 25.o id.; Rampa al 6.o alpini; Verardo al 75.o fanteria; Mantelli al 1.o alpini; Veroggio al 75.o fanteria; Milano al 1.o bersaglieri; Emiliani al 70.o fanteria; Cadirola al 3.o alpini; Carosio-Mola al 76.o fanteria; Cirio al 72.o id.; Pinceti al 76.o id. Di Roggero-Prin, sottotenente di complemento al 2.o regg. genio, sono accettate le dimissioni dal grado.

Bollettino delle Finanze.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLE PRIVATIVE. — Fradella, magazziniere a Novara, è collocato a riposo.

RICEVITORI DEL REGISTRO. — Corsini, ricevitore del registro a Borgomanero, è trasferito, con promozione, a Mistretta. — Marchisio, ricevitore del registro a Cavour, è trasferito a Borgomanero.

PERSONALE DEL CATASTO. — Melandri, Marengo e Chiesa, geometri catastali a Porto Maurizio, sono trasferiti a Torino — Silvetti, geometra catastale a Torino, è trasferito a Porto Maurizio — Varcelli e Guglielmone, geometri catastali a Pavia, sono trasferiti a Torino — Gianfreco, id. a Torino, id. a Cuneo — Ribetti, vicerevisore — Bonifaci, ingegnere catastale a Bari è trasferito a Torino — Prevedoro, geometra catastale a Palermo, è trasferito a Torino.

La fuga di due pazzi dal Manicomio di Aversa

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* scrive che certo Riccardo Flamma, ricoverato al Manicomio criminale di Aversa, veniva quindi ricoverato al Manicomio di Roma, e, mostrandosi meno agitato, veniva posto nel reparto « Speranza » nel villino Gabrielli, ove era alloggiato insieme a certo Camillo Ciocchi. Mostrandosi i due tranquilli, vennero adibiti al servizio pulizia. Ieri sera, mentre erano intenti al lavoro, l'infermiere Bartoli si allontanò da essi lasciando aperta una porta della stanza che dà su di una scala. I due, vistisi soli, scavalcarono una finestra, rimanendo in cortile, saltarono un muro e fuggirono per la via del Gianicolo. Il direttore del Manicomio, prof. Bonfiglioli, avvertì telegraficamente la Questura, che dispose per le ricerche. Il Flamma fu trovato in casa del padre, ove si era ricoverato. Il Ciocchi venne questa sera pure ritrovato. Il Bonfiglioli trasmise al prefetto un rapporto sulla fuga dei due, dicendo che si riservava di prendere provvedimenti disciplinari contro l'infermiere.

Una tragedia a bordo di un piroscafo inglese.

Le gesta di un fuochista forsennato.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

La *Tribuna* ha da Londra che a bordo del piroscafo inglese *Arabia*, che fa viaggio da Nuova York a Montevideo, il fuochista Gallanducci colpì con un forcone al capo un suo compagno. Accorsero il capitano e diversi ufficiali del bastimento, e fu ordinato che il Gallanducci fosse immediatamente incatenato; ma egli, estratta una rivoltella, sparò contro gli ufficiali, ferendo il capitano al collo, un ufficiale al petto e quattro marinai. Due uomini quindi gli si gettarono sopra, ma egli se ne liberò gettandoli nella stiva, e tenendo a distanza gli altri con la rivoltella. Appena il bastimento giungerà a Genova il Gallanducci che ora si trova nella stiva, verrà consegnato alle Autorità.

Un voto degli insegnanti delle scuole medie di Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 20,33:

La Federazione nazionale degli insegnanti delle scuole medie oggi fece voti perchè l'inchiesta su Nasi si estenda all'irregolarità delle nomine, delle promozioni e dei trasferimenti del personale dipendente dall'istruzione, di cui si fece la denunzia alla Camera da Ciccotti. La Federazione confida che in base ai risultati dell'inchiesta si faccia un'opera riparatrice.

Un tumulto ad una conferenza anticlericale a Brescia.

Ci telegrafano da Brescia, 2, ore 23:

Stasera, durante una conferenza anticlericale tenuta dal socialista Ugolini numerosi clericali lo interruppero. Si impegnò una violenta colluttazione, e corsero pugni e legnate. Vi sono molti contusi. A sedare il tumulto dovettero intervenire guardie e carabinieri.

Disoccupati che tentano assaltare un Municipio nel Bolognese.

Ci telegrafano da Bologna, 2, ore 22,30:

A Persiceto parecchi operai disoccupati tentarono di invadere la residenza comunale. I carabinieri, accorsi colla scialuba in pugno fallirono non poco a trattenerli. I disoccupati dimostranti percorsero il paese inseguiti dagli agenti. Vi furono quattro arresti; vi sono parecchi contusi ed un ferito.

Le comunicazioni traverso il Sempione.

Ci telegrafano da Domodossola, 2, ore 22:

Le comunicazioni italo-svizzere attraverso il Sempione, sospese da 23 giorni a causa della valanghe di neve, vennero riprese oggi.

Ancora il furto dei milioni.

Il sequestro di 43.000 lire presso un amico del Manca.

Ci telegrafano da Casale Monferrato, 2, ore 21,50:

Oggi l'Autorità giudiziaria procedeva ad una perquisizione presso una persona amica di quella famiglia Manca che è stata ritenuta complice nel furto dei milioni alla vedova Quartara. La perquisizione non riuscì infruttuosa come quella fatta presso la famiglia Manca l'altro ieri, perchè si rinvenne un pacco contenente 43,000 lire. I sospetti dell'Autorità che i Manca avessero ricevuto a serbamento una parte somma di provenienza di quel furto hanno avuto così una giustificazione.

Un naufragio nelle acque di Tolone.

Ci telegrafano da Tolone, 2, ore 22,30:

Questa notte un *brik-goletta* fu segnalato in pericolosissimo. Il battello portava una bandiera a mezz'asta e faceva dei segnali di soccorso. Un rimorchiatore fu inviato, ma, quando giunse, il *brick* era scomparso. Lo ricerche continuarono tutta la mattinata.

Un grave incendio a Pietroburgo.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 15,50:

Un grande incendio ha distrutto in questa notte un fabbricato di quattro piani sul mercato Maria. Alcune persone si salvarono uscendo per le finestre. Alcune rimasero gravemente ferite, altre perirono tra le fiamme.

SPORT

Il Raid Milano-Torino.

Ci telefonano da Milano, 4, ore 11:

Sono arrivati i concorrenti francesi per il Raid Milano-Torino: i loro cavalli sono stati ritirati nei *boxes* della cascina Brusada, dove si trovano pure i cavalli dei concorrenti italiani: molti *gentlemen* sono attesi per mezzogiorno. Il tenente Privat è arrivato ieri sera da Torino. L'interesse per la prova è grande, tantochè si pensa che un numeroso pubblico sarà oggi a San Siro. E' atteso per mezzogiorno il senatore Di Sambuy. All'edizione della sera particolari sulla partenza.

Oggi, presso la Società torinese pei cavalli, incomincia la vendita dei biglietti per le due giornate di corse (5-7 aprile).

L'inaugurazione del nuovo Motovelodromo Umberto I.

Km. 90 all'ora.

L'antico Velodromo Umberto I, rimodernato, trasformato e ribattezzato in Motovelodromo, ha inaugurato il suo risveglio — che si annunzia gioconda — tenendo un *record* del mondo comune: quello del pubblico. Infatti, mai come ieri vedemmo affollato il geniale ambiente di corso Re Umberto, e l'interesse sorto dal pubblico al succedersi delle emozionanti gare è il migliore augurio per le liete sorti della stagione inaugurantesi.

La prima giornata di corse datasi dalla nuova e solerte Direzione del Motovelodromo ha raccolto un numero rilevante di concorrenti, alcuni dei quali tra i migliori, e le varie corse precedettero ordinate e solleticate dalla non comune disparità nella quale, naturalmente, sono inevitabili quei piccoli nei, che l'esperienza farà tosto scomparire (batterie un po' troppo lunghe, programma non troppo chiaro, segnalazioni dei giri non pronte, ecc.). Quelle che separatamente ho notate, è l'assenza assoluta d'ogni inciden, sempre da farsi veleidità reggente, specialmente nella gara delle motocicletta, il che riconferma la bontà della pista e il senso calcolo del suo costruttore, il sig. Ingegnere Caponi.

Le gare delle motocicletta furono davvero interessanti, e i giri di pista coperti da Maffeis, Tamagni e Spadoni alla velocità di 90-95 chilometri all'ora, con sicurezza e impassibilità meravigliose, facevano passare un brivido di emozione nel folto pubblico, e venivano sottolineati da reclamazioni di ammirazione e di stupore. Il Maffeis percorse i 400 metri in 14" (cioè 10 chilometri all'ora).

Concludendo, una bellissima *corsettare* d'una stagione che si annunzia ancor più bella, poichè il Motovelodromo di Torino può servire d'esempio di stabilità e di abbastanza in maggior parte dei recenti tentativi della velocità, e di presentarci le grandi lotte fra i più noti *stayers* e motociclisti d'Europa.

Ecco i risultati della giornata:

Premio Orosi; m. 1000; bic. dilettanti — *Prima batteria*: 1.o Diana; 2.o Moglia — *Seconda batteria*: 1.o Grangiglia; 2.o Marona — *Derbione*: 1.o Grangiglia, di Torino, per circa una macchina; 2.o Diana; 3.o Moglia; 4.o Marona.

Premio Ostorero; bic. con alleatori; chilom. 25 — *Prima batteria*: 1.o Pomio, allenato da Mora, in 32' 15" 4/5; 2.o Barbisi (Bartini e Brambilla), per quattro giri, di ritardo Bertol e Dizet, francesi. Alla macchina di quest'ultimo si rompe la catena. Bertini perde negli ultimi giri, ed arriva secondo per quattro giri.

Seconda batteria: 1.o Giuppone, applaudito, allenato da Clément in 29' 7" 1/5; 2.o Nerun (francese), allenato da Mora, in 30' 44"; 3.o Rossignoli, allenato da Brambilla, in 35' 34". Giuppone arriva con dieci giri di vantaggio. Ainaretti si ritira. La decisiva avrà luogo oggi.

Premio Mori; motocicletta leggiera; chilom. 10 — *Prima batteria*: Le Maffeis di Milano (Maffeis) in 7' 8"; 2.o Schreiber (francese); con macchina Turbynner, a un giro; 3.o Barcella, di Torino, a 5 giri.

Il Maraviglia, pure concorrente in questa batteria, deve ritirarsi a causa di improvviso incendio del serbatoio della benzina.

Seconda batteria: 1.o Colombo (Zedel), di Milano, in 7' 41" 4/5; 2.o Giuppone, di Torino (Peugeot), in 8' 54" 4/5. Ritirato Lusso (Zedel).

Terza batteria: 1.o Tamagni (Marchandi, di Piacenza, il recentissimo modello del miglio, in 7' 55" 2/5; 2.o Mora, di Torino (Peugeot), in 8' 25" 2/5; 3.o Dei (Dei), di Milano, in 8' 27" 2/5. Bizet (francese) ritirato.

Quarta batteria: 1.o Spadoni, di Roma (Zedel), in 8' 25" 4/5; 2.o Orini, di Milano (Turkeymer), in 8' 28" 3/5; 3.o Naron, francese (Givordon), in 8' 2" 3/5; 4.o Cederno, di Torino. Ritirato Rigat, di Torino.

Derisione; chilom. 25: 1.o Tamagni, in 15' 1" 4/5; 2.o Maffeis, in 15' 44" 2/5; 3.o Colombo, in 15' 45" 1/3; 4.o Spadoni.

Premio a sorpresa; bic. prof. tragardi. Il primo tenendolo è vinto da Garibaldini, di Firenze; il secondo e terzo da Biale, di Genova; il quarto da Legardo, l'atleta di Bize. Segue secondo Del Rosso e terzo Colombo.

Le corse terminano alle ore 18. Oggi, alle ore 15, seconda riunione.

V. G.

Gli avvenimenti sportivi di ieri all'estero.

Le corse ciclistiche a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 7:

Nonostante il tempo più che incerto, il Velodromo del Parco dei Principi ha dato ieri la sua riunione di apertura. La pioggia è venuta ad interrompere il programma, che continuò la sera al Velodromo d'Inverno.

Ecco i risultati della lotteria del Gran Premio di Pasqua:

Prima batteria: 1.o Meyers; 2.o Reviére; 3.o Germain — *Seconda batteria*: 1.o Elegaard; 2.o Kramer; 3.o Impenn — *Terza batteria*: 1.o Bardgett; 2.o Bourotte — *Quarta batteria*: 1.o Dupré; 2.o Ingald; 3.o Eros (italiano) — *Quinta batteria*: 1.o Pardi; 2.o Gentel — *Sesta batteria*: 1.o Meyer; 2.o Jus; Cosselli, italiano, caduto — *Settima batteria*: 1.o Masart; 2.o Broez — *Ottava batteria*: 1.o Mathieu; 2.o Carapezzi; 3.o Gougolta.

Tutte le batterie furono disputate sotto una pioggia dirotta, e parecchie cadute ne falsarono i risultati.

Il risultato delle corse che ebbero luogo al Velodromo d'Inverno ieri sera è il seguente:

Corsa di sindaco: 1.1 Meyers-Elegaard; 2.i Major-Pardi; 3.i Mathieu-Eros.

Corsa di 25 chilometri: 1.o Broez; 2.o Davioli; 3.o Rogère.

La corsa Parigi-Roubaix.

Ci telegrafano da Roubaix, 3, ore 23:

Stamattina, alle ore 5, a Chatou ebbe luogo la partenza della gran corsa ciclistica Parigi-Roubaix (chilometri 268).

Savantassi furono i portenti ra schiamazzatrice inscritti. Fra gli assenti ma il vincitore del popolare giro di Francia, Garin.

Zero l'ordine di arrivo al Velodromo di Roubaix: 1.o Aucouturier, che giunse alle ore 1,32' 36"; 2.o Cesare Garin, alle ore 1,36'; 3.o Pothier; 4.o Wattelier; 5.o Georget; 6.o Châtenu; 7.o Christophe; 8.o Trepper; 9.o Pagie; 10.o Samson.

Altri diciassette corridori arrivarono nel tempo massimo.

Nel pomeriggio ebbero luogo le corse internazionali al Velodromo di Roubaix.

Corsa acrobatica (velocità): 1.o Carapezzi (italiano); 2.o Deconap; 3.o Marcelli.

Handicap: 1.o Vandenstulti; 2.o Vanmenen; 3.o Desmasin.

La Coppa d'Italia e di Francia.

Ci telegrafano da Nizza, 3, ore 21,10:

Alla prima prova per la Coppa di Francia hanno partecipato l'yacht *Sally* di Cottellotti (italiano) e *Yacht Saint-Honorat* di Decazes (francese). Giunse prima *Saint-Honorat* per 5 secondi.

Alla prima prova per la Coppa d'Italia hanno preso parte *Melisenda* (italiano) e *Perrette* (francese). Giunse prima *Melisenda* di 25' 52".

La seconda prova si correrà domani, 4 aprile.

L'Esposizione automobilistica di Nizza.

Ci telegrafano da Nizza, 3, ore 18:

Le corse automobilistiche sono terminate con la gara Coppa di Cotes sulla salita della Turbie e sul percorso di 500 metri. Nella categoria vetture trionfò una seconda volta la Gobron Brillié.

Giunse 1.o Darsy, in 20"; 2.o Rigolly (idem), in 27"; 3.o Werner (Mercedes), in 28"; 4.o Braun, in 28" 3/5.

Nella categoria motocicletta primo fu Anzel (Peugeot), in 41" 4/5; 2.o Tamagni (Marchand), italiano, in 42".

Si è inaugurata l'Esposizione di automobili che si chiuderà il 15. Domani, lunedì, qui a Nizza avremo le regate internazionali, a Monaco le prime gare di canotti automobili.

« Match » di « foot-ball » e corse ciclistiche in Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 3, ore 20:

A Southampton si è disputato un *match* di *foot-ball* (Rugby) decisivo pel campionato della Lega del Sud. Assistevano 30,000 persone. Vinse il Tottenham Hotspur, che ha battuto il Southampton F. C. con 2 *buts* contro 1.

— Sulla pista di Canning-Town ha avuto luogo una corsa ciclistica internazionale di velocità in tre prove. Nella prima riuscì 1.o l'americano Bergeti; 2.o Rutt; 3.o Jenkins. Nella seconda 1.o Bardgett; 2.o Rutt; 3.o Jenkins. Nella terza 1.o Rutt; 2.o Bardgett; 3.o Jenkins.

Un campionato mondiale atletico.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 8:

La classica finale del campionato mondiale del getto della lancia è stato vinto dall'italiano Bonelli.

La vittoria di Waltour a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 7,30:

Il celebre ciclista americano Walthour ha testè qui trionfato. Nella corsa di 50 chilometri con allenatore, disputata al Velodromo di Friedenau, egli ha affermato la sua meravigliosa qualità.

Ecco i risultati particolareggiati della prova:

1.o Walthour, a 43' 6"; 2.o Rose, a 1233 metri; 3.o Daube, a 1530 metri; 4.o Deimen, a 4120 metri; 5.o Rohl, a 5820 metri.

CRONACA

Le Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

L'agitazione del personale tabacchi.

— L'altra sera, nei locali della Federazione lavoratori delle Stato, si radunò il Consiglio del Comitato Centrale Tabacchi e la Commissione esecutiva federale per prendere gli ultimi accordi in vista dello sciopero generale, deciso per la metà del mese da precedenti Comizi. Erano presenti pure l'on. Morgari ed il segretario Rappa, della Camera del lavoro.

Venne deciso di convocare in Roma pel 15 corr. i rappresentanti delle Manifatture tabacchi affine di intimare il giorno 16, unitamente ai deputati interessati ed al segretario federale, le trattative col ministro a riguardo della pianta e del regolamento, ai cui giovanno essere radicalmente modificati i progetti ministeriali respinti dal personale.

Il giorno 17 si terranno Comizi in tutte le locali sedi di Manifatture, e ad essi riferiranno i rappresentanti di ritorno da Roma, per deliberare, qualora non si venisse ad un accordo col ministro, la generale sospensione del lavoro per la mattina del lunedì 18.

Queste deliberazioni vennero dalla Segreteria federale comunicate ai personali delle altre Manifatture ed al ministro delle finanze; pare l'on. Morgari ha scritto a detto ministro, raccomandandogli di voler accogliere delta rappresentanza, mercè la quale si potrebbe venire ad una pacifica soluzione.

Grave disgrazia tranviaria. — Ieri, verso le ore 19,30, il signor Malneri Felice, abitante in via Pio V, N. 11, mentre si trovava su una carrozza tranviaria di passaggio sul corso Vittorio Emanuele volle discendere, ma disgraziatamente cadde a terra e venne investito dalla vettura giardiniera, le cui ruote gli fratturarono la gamba sinistra. Trasportato al San Giovanni, i medici gli amputarono subito la gamba lesa.

Vertenti. — Certo Mestano Carlo si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita alla coscia sinistra che disse di aver ricevuta da certo M. G., con cui si era incontrato in via Asta.

— Verso le ore 21 i fratelli Michele e Giuseppe Bergia, venuti a diverbio con un loro garzone a nome Verro Lorenzo, nella latteria esercita dei loro genitori, in piazza San Carlo, N. 1, lo ferirono al capo ed al braccio sinistro con un falcetto. Due guardie municipali sopraggiunte separarono i litiganti e condussero il ferito al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in dieci giorni.

— Dalle guardie municipali vennero pure condotte allo stesso ospedale le seguenti persone: Garino Giuseppe, d'anni 25, e Quaranta Giacomo, d'anni 21, feriti di coltello nelle varie parti del corpo in una rissa avvenuta nella bettola Miraflori; e Ziano Giuseppe, d'anni 26, pure ferito di coltello in una rissa avvenuta nei locali di una Società in via Asta, num. 44.

Un abbraccio che voleva accoltellare la madre e la sorella. — Certo Cordero Vincenzo, d'anni 20, abitante sulla strada di Nizza, N. 233, era ritornato a casa l'altra notte, e sua madre e sua sorella, allarmate, lo andarono a cercare in Questura, nel timore che gli fosse avvenuta qualche disgrazia.

Il Cordero invece aveva dormito tutta la notte, e ieri mattina, verso le 10, rientrò in casa ubbriaco e in balia a furore manesco.

Appena entrato diede una schiaffo alla sorella e poscia, estratto un coltello, la minacciò di fare peggio. Essendosi intromessa la madre, lo scisgurato inveì anche contro di essa, minacciandola. Alla chiamata della sorella, accorsero sul luogo due guardie municipali, le quali per poter domare il forsennato dovettero sguainare le sciabole a mettersi sulla difensiva.

Infine, i due agenti riuscirono a fermarlo e lo condussero in Questura.

Ivi il Cordero protestò energicamente per il suo arresto, dicendo che in casa sua era padrone di fare quello che gli piaceva.

Fu intanto condotto alle Nuove.

Il lavoro del ladri. — Il cavat del cronista registra oggi un bel numero di furti.

Il più ingente è quello avvenuto ieri sera in danno del signor Savio Orazio, proprietario dell'*Albergo Milano*, in via Borgo Dora. Fra le 19,30 e le 20,30, un ladro finora ignoto, munito di falsa chiave, entrò nell'alloggio del signor Savio, e da un cassettone aperto rubò tanti oggetti d'oro del valore complessivo di circa 1000 lire.

— A questa prima impresa vanno aggiunte le seguenti: Fra le ore 8 e le 12 di ieri altri ignoti, scassinata la porta dell'alloggio del signor Chiono Ettore, in via Bra, N. 41, rubarono i seguenti oggetti: una catena del valore di lire 150, una *parure* del valore di L. 80, due anelli del valore di L. 30, un paio di orecchini da bambina, una rivoltella, un orologio d'argento con medaglia d'oro ed altra d'argento, una spilla d'oro da uomo e un paio di bottoni d'oro per polsini.

— La signora Montaldo Carolina, direttrice di una macelleria in corso Emilia, N. 10, denunciò che un ladro era entrato nel negozio e vi aveva rubato tanta merce ed oggetti del valore di circa 60 lire.

Arresto. — Mercoledì sera, in via Cernaia, venne arrestato dalle guardie municipali Bonetto Giuseppe, d'anni 20, per furto di una bicicletta.

Contravvenzioni. — Ieri furono elevate 12 contravvenzioni per infrazioni ai regolamenti municipali.

Per la Pasqua. — Il Comitato per la Pasqua ha deciso di distribuire, nei giorni 5 e 6 corr., 1000 pacchi di viveri ai poveri.

Per la Pasqua dei poveri. — Il Comitato per la Pasqua dei poveri ha deciso di distribuire, nei giorni 5 e 6 corr., 1000 pacchi di viveri ai poveri.

Per la Pasqua dei poveri. — Il Comitato per la Pasqua dei poveri ha deciso di distribuire, nei giorni 5 e 6 corr., 1000 pacchi di viveri ai poveri.

— Certo Balsso Lorenzo informò le guardie che s

Le notizie delle ultime ventiquattro ore

I russi battuti in diverse scaramucce.

Centinaia di feriti — Lo scontro dei due eserciti avverrebbe in Mancuria?

Dreyfus sarebbe stato visto all'Ambasciata germanica — Le Pasque tragiche — Una zuffa nel Duomo di Boiano.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

I due eserciti di fronte sul Yalù

Londra, 4, ore 7,45.

Il *Daily Mail* riceve da Seoul: « Il mio corrispondente a Ping-Yang mi telegrafa oggi che i russi occupano la riva del Yalù sopra un'estensione di 88 chilometri dalla foce del fiume. Quasi tutta la loro cavalleria è concentrata a Wiju, cioè sulla loro ala destra. I russi si sono ritirati dalla Corea, cosicchè non si ha più da ritenere che vi possa essere un combattimento al sud del Yalù. I corrispondenti a Seoul, fra cui Mackenzie, partiranno venerdì mattina per il teatro delle ostilità; la loro destinazione precisa è assolutamente sconosciuta. »

Un telegramma da Niu-Ciang al *Morning Leader* annuncia che dal principio della guerra l'esercito della Mancuria è stato rafforzato di 100,000 uomini.

Londra, 4, ore 9.

Notizie da Tokio affermano che l'avanguardia dell'esercito giapponese, operante al nord-ovest della Corea, ha occupato Syon-Shken, ieri nel pomeriggio, senza opposizione. Questa località si trova sulla strada di Pechino, a 18 miglia da Chondjù, ed a 40 al sud da Wiju.

Dopo aver abbandonato Chondjù, lunedì scorso, i russi si sono ritirati in due colonne, una per la strada di Koksan, l'altra per la strada di Pechino. Non si crede che i russi offrano resistenza al sud del Yalù. Chondjù, sulla costa della baia di Corea, offre una forte posizione fra Ping-Yang e Wiju, ed ha un vecchio forte coreano, che, se fosse difeso con energia, sarebbe difficile a prendersi.

Si segnalano pattuglie russe all'est della strada di Pechino, che si ripiegano gradualmente sul Yalù. I ghiacci scompaiono completamente dal fiume.

Il *Daily Chronicle* riceve da Tokio: « Credo sapere che l'esercito giapponese è giunto al Yalù, presso Ciang-Sieng, dopo una marcia difficile attraverso un paese deserto. E' evidente che, portandosi sul Yalù, i giapponesi non avranno opposizioni da sormontare, neanche da parte dei cosacchi, i quali arriveranno fra pochi giorni in buon numero in quella località dopo una marcia rapida. I ghiacci erano sciolti sul Yalù; il fiume può essere traversato mediante battelli ed è all'altezza di Wiju che quel fiume è meno profondo. »

Il piano dei giapponesi secondo lo immaginano i russi.

Pietroburgo, 4, ore 8,30.

Dopo lo scontro di Tongyù, il distaccamento di cavalleria giapponese si diresse su Koison e su Sakdzon per attaccare le posizioni fortificate dei russi presso Wiju. Il distaccamento, dopo aver traversato il fiume Kochdjingan e raggiunto il villaggio Yangsien, tenterà, o sembra, di operare una ricognizione al nord e al nord-ovest di Wiju. La fanteria giapponese sarà invisata da Jenpeng a Sakieng, onde estendere la fronte dell'attacco. Appena questo movimento verso Jenpeng sarà effettuato tutte le colonne giapponesi verranno inviate al nord-est di Wiju. I giapponesi sperano di riuscire, prima dello sgretolamento del Yalù, che inonda generalmente vasto estensioni di territorio, a sloggiare i russi da Wiju, ovvero a respingerli sulla riva destra del Yalù. I giapponesi confidano di riuscire nell'esecuzione del loro piano e di potere poscia operare sull'ala sinistra dei russi, ciocchè darebbe loro tutta la libertà di costruire una strada strategica tra Ping-Yang e Wiju, e di effettuare, dopo l'occupazione di questa città, un movimento aggirante, destinato a tagliare la ritirata ai russi, che occupano ancora Kansan, Kongkong e Teousan.

I giapponesi vittoriosi in una serie di piccoli scontri.

Londra, 4, ore 7,15.

Il *Daily Telegraph* pubblica il seguente telegramma direttogli da Seoul in data 1.o aprile: « Le truppe giapponesi si marciò verso il Yalù diedero un nuovo combattimento e respinsero vivamente i russi. I giapponesi non ebbero che una ventina di feriti. »

« Un altro telegramma spedito allo stesso giornale dice: « Nel combattimento che ebbe luogo il 28 marzo a Tyeng-Giù, al nord della Corea, tutto il fuoco del nemico si concentrò sulla città stessa, che è piazza forte importantissima. Si afferma che i russi ebbero 400 uccisi e feriti, e un certo numero furono fatti prigionieri. I giapponesi avrebbero avuto 30 uccisi e feriti. Venti soldati feriti nella scaramuccia di Kassan, del 26 marzo, furono imbarcati giovedì a bordo della nave-ospedale Kosai-Maru.

« Il loro stato è soddisfacente. Le perdite subite dai russi in questo combattimento sono valutate a 500 uomini, e corre voce che il comandante dei giapponesi e 30 uomini sarebbero stati fatti prigionieri nello stesso combattimento.

« Gran numero di truppe giapponesi si sono portate verso il nord di Chemulpo e degli altri porti di sbarco. Gran quantità di provvigioni arriveranno a Chemulpo. Una linea di tramvia collega il centro della città al porto. Un migliaio di indigeni sono occupati ad aumentare i mucchi di materiale da guerra che vi sono accumulati. Il tempo si è addolcito e la campagna per terra sarà quanto prima in piena attività.

« La flotta giapponese è sempre intatta e continua a sorvegliare Port Arthur. Nessun dubbio che le navi del Mikado finiranno per riuscire a bloccare l'ingresso del porto per poco che il tempo le favorisca; ma resta già più che un passaggio stretto.

« I russi trasportano numerosi cannoni di dodici pollici, che si trovavano sulle loro navi negli antichi e nuovi forti.

« La testa dell'esercito capitano la seconda Hirose, che era stata separata dal tronco e portata in una imbarcazione quando il suo corpo fu ridotto in pezzi da una granata nemica al momento in cui egli lasciava uno dei piroscafi giapponesi sacrificati nell'attacco del 27 marzo, fu mandata al Giappone a bordo del piroscafo *Yonashiro-Maru* e vi fu sepolta. »

I russi confermano ufficialmente la loro ritirata.

I dissensi fra Kuropatkine e Alexieff.

Parigi, 4, ore 8.

Telegrafano da Pietroburgo all'*Echo de Paris*: « Il generale Kuropatkine telegrafò ieri a Sua Maestà notizie importanti sulla marcia del generale dei cosacchi, Mitschenko, il cui ultimo rapporto forni ragguagli precisi sulla posizione esatta delle truppe giapponesi e perfino il numero dei loro reggimenti. Il generale Mitschenko annuncia che egli si ripiega per tappe e senza lasciarsi danneggiare dai giapponesi sul fiume Yalù, dopo aver riconosciuto tutte le posizioni del nemico.

« Il telegramma del generalissimo non viene pubblicato a motivo del contenuto tecnico, sul quale deve essere serbato il segreto.

« In compenso dei brillanti servizi da lui resi, il capitano di fregata Ewen, comandante dell'incrociatore *Novik*, è stato nominato al comando della corazzata *Petro Pavlof* a Port Arthur.

« Non si sarà dimenticato che durante una delle sue passeggiate sul mare del Giappone, la squadra di Vladivostock distruggeva, il 12 marzo, nello stretto di Tsugaru, che separa il Giappone dall'isola di Yeso, un piroscafo giapponese dopo avere salvato il suo equipaggio, prendendolo a bordo. Il valore di questo piroscafo è stato stimato a 140,000 rubli e il suo carico a 70,000. Per quest'impresa, o quantizzato è stato impossibile salvare la nave giapponese, una gratificazione di 150,000 rubli fu accordata alla squadra di Reitsenstein, ripartita fra gli equipaggi dei quattro incrociatori. Gli ufficiali, secondo il loro grado, ricevranno da 500 ad 800 rubli. I quattro comandanti ciascuno circa 1300 rubli.

« Corre voce una volta ancora nelle alte sfere che dissensi sarebbero scoppiati fra il generale Kuropatkine e l'ammiraglio Alexieff. Il vicerè sarebbe desideroso di vedere adottato lo proprio ideo sui mezzi più rapidi di sbarazzarsi dei giapponesi, mentre Kuropatkine vuol rimanere solo responsabile dell'iniziativa e dell'esecuzione dei piani militari.

« Non mi sorprenderebbe che le voci di tali dissensi trapelassero; ma credo che Kuropatkine resterà in fino libero dei suoi movimenti.

« Alexieff è troppo accorto per creare attualmente una difficoltà nata da una questione d'amor proprio. Alexieff non possiede la croce di San Giorgio, mentre le sue campagne valsero a Kuropatkine il diritto di portare la croce di San Giorgio al collo, suprema ricompensa militare. Restando nella sua posizione di viceré e amministratore, Alexieff otterrà certamente quest'alta e invidiata ricompensa. »

Calma e carbone a Port Arthur.

Pietroburgo, 4, ore 8,15.

Si scoprirono nei dintorni di Port Arthur dei giacimenti di carbone simili, nella composizione, a quelli di Cardiff. Il Vicerè visita tutte le posizioni e ne fa l'ispezione. Il posto elettrico è stato oggetto di un esame speciale. Attualmente regna una calma completa.

La forte posizione dei russi in Mancuria.

Londra, 4, ore 8,45.

Il *Morning Post* ha da Inkao che durante le tre ultime settimane 28 batterie di artiglieria sono giunte a Karbin. Sessanta cannoni sono stati inviati a Niu-Ciang, che è ora difesa da 100 pezzi. La posizione diventa sempre più forte. Quindici giorni fa i giapponesi avrebbero potuto tentare uno sbarco con facilità, ma non potrebbero più farlo ora che assai difficilmente. La concentrazione delle truppe lungo la ferrovia è stata così rapida che è ora impossibile ai giapponesi di portare la guerra in Mancuria con qualche probabilità di successo. Tutto ciò che potranno fare è di isolare Port Arthur, e forse anche Vladivostock se sarà necessario; ma anche un'operazione di questo genere diventa ogni giorno più difficile.

La Russia ha ordinato 22 cannoni in Inghilterra per l'esercito della Mancuria. Parecchi torpediniere sono state spedite per ferrovia. Il VI e il XVII Corpo d'armata partiranno avanti la fine del mese.

Nuovi sbarchi giapponesi in Corea.

Londra, 4, ore 9.

Cinque trasporti di artiglieria, cavalleria e fanteria sono giunti a Chemulpo. Le truppe sono dirette a Seoul per ferrovia. Il generale Harraguchi, nominato al comando delle truppe di Seoul, vi è giunto.

I coreani dichiarano che i russi fanno circolare della falso moneta giapponesi di cinque dollari, ciò che cagiona delle grandi difficoltà. Il governo Allen parte per le Filippine.

Kim-Kab-Djin è stato nominato ministro degli esteri in seguito al rifiuto di Pak-Tche-Son, ex-ministro a Pechino, di accettare questo portafoglio.

L'approvvigionamento in Mancuria non è difficile.

La nuova squadra per l'Oriente non fu ancora composta.

Parigi, 4, ore 8.

L'*Agenzia Russa* smentisce che sia stata determinata la composizione, l'epoca della partenza o l'itinerario di una nuova squadra navale nell'Estremo Oriente.

Anche vengono smentite le notizie sulle difficoltà di approvvigionamento dei russi in Mancuria: infatti essi pagano bene, e i nativi vendono volentieri il loro bestiame e cedono pure volentieri le loro case alle truppe russe. Non si constata in nessun luogo dei dissapori fra i russi e la popolazione.

Vi sono attualmente ad Inkao undici navi mercantili, che sono ancate a prendere dei carichi. Sono stati avvertiti da un'ordinanza del governatore che non si può importare merci da Inkao che nei porti neutrali, e si è costretti di depositare alla Banca russo-cinese una somma rappresentante il valore di tutto il carico. La cauzione sarà rimborsata dopo l'arrivo della nave nel porto neutrale.

Lo stato sanitario delle truppe a Liao-Yang e degli altri punti è soddisfacente.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo: « Si parla molto della messa in istato d'accusa del comandante della corazzata *Bayarine*, che avrebbe, al momento in cui la sua nave fu colpita da una torpediniera, abbandonato il suo bordo senza tentare di rimetterla a galla. Allo Stato Maggiore si serba completo segreto intorno a questo affare. »

Il *Petit Journal* ha da Tokio: « Un trasporto russo, carico di carne conservata, diretto a Vladivostock e che battera bandiera cinese, è stato catturato ieri da due incrociatori giapponesi e condotto a Nagata. »

La censura tace sulle notizie di guerra.

La Russia ha acquistato nuove navi.

Parigi, 4, ore 7.

Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo da buona fonte l'annuncio che quattro navi del tipo incrociatori costruiti in Germania per conto del Governo ottomano e due incrociatori costruiti in Francia furono comperati dalla Russia al prezzo di 40 milioni di rubli e devono essere consegnate fra poco.

Si assicura che Zinovieff, ambasciatore a Costantinopoli, condusse le negoziazioni per le prime quattro navi suddette. Ciò indica una benevola disposizione della Germania per la Russia.

Si scrive poi allo stesso giornale da Pietroburgo che i corrispondenti dei giornali in Mancuria incontrano veramente grandi difficoltà. Quando cominciarono, ora poco più di un mese, ad arrivare a Mukden furono rinviati immediatamente a Karbin e si disse loro che non si potevano prendere a loro riguardo disposizioni prima del 2 aprile al più presto. Il colonnello incaricato di occuparsi del servizio della stampa parlò loro nel seguente modo: « La campagna attuale è fra le più gravi; bisogna non commettere nessun errore. A Port Arthur abbiamo avuto fiducia nei giornalisti; questa fiducia fu tradita dai corrispondenti stranieri. Un'altra difficoltà si presenta, ed è l'organizzazione della censura per il numero considerevole di corrispondenti che ci arrivano. Occorre infatti un personale importante per occuparsi dei loro invii; e stiamo organizzandolo. Avrete più tardi da fare con me; nessun ragguaglio, ve ne avverto, potrà passare relativamente ai movimenti delle truppe russe. Sono io che sorveglierò il servizio del telegrafo e sopprimerò spietatamente tutto quanto mi sembrerà inopportuno. Ora più che mai è necessario di evitare voci menzognere. Vi prego quindi di ritornare a Karbin; potrete tornare il 2 aprile; frattanto non vegno l'utilità della vostra presenza qui. »

Un accordo russo-inglese a guerra finita.

Un attentato contro un incrociatore?

Pietroburgo, 4, ore 9.

Si assicura nei circoli bene informati che re Edoardo VII ha in vista un progetto di accordamento delle difficoltà pendenti fra la Russia e l'Inghilterra, ed interverrebbe appena la guerra sarà scomparsa dall'orizzonte politico. Una delle basi sulle quali riposa il progetto d'accordo sarebbe nell'accordare alla Russia, se essa fosse vittoriosa in Estremo Oriente, tutto ciò che desidera in Mancuria e uno sbocco nel Golfo Persico, in cambio del riconoscimento della frontiera indiana dell'India e dell'influenza preponderante della Gran Bretagna nel Tibet, e l'apertura dei Dardanelli.

Un singolare incidente si è prodotto recentemente a bordo dell'incrociatore protetto *Admiral*, il cui armamento è quasi compiuto. Gli ufficiali stavano pranzando quando il comandante annunziò che la nave cominciava ad affondare. Si procedette in fretta a delle ricerche e si scoprì che il boccaporto delle macchine era stato lasciato aperto, crediamo, deliberatamente, e che l'acqua penetrava rapidamente nella nave. Si presero subito le misure necessarie ed un'inchiesta fu aperta.

Promozioni nel regio esercito.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 10:

Ieri S. M. il Re ha firmato i seguenti decreti di promozione nel regio esercito:

Stato Maggiore Generale. — Maggior-generale Pisanti, promosso tenente-generale e nominato comandante generale dell'arma dei carabinieri reali — Colonnello Pennacchini, comandante la Legione dei carabinieri reali di Milano, promosso maggior-generale e nominato addetto al Comando generale dell'arma.

Arma di fanteria. — Cinque colonnelli, 18 tenenti-colonnelli, 28 maggiori, dei quali 5 a scelta, 45 capitani, dei quali uno scelto, e 24 tenenti.

Arma di cavalleria. — Due maggiori, 7 capitani, dei quali uno a scelta, e 9 tenenti.

Arma di artiglieria. — Due tenenti-colonnelli, 4 maggiori, 13 capitani e 6 tenenti.

Arma del genio. — 6 tenenti-colonnelli.

Ufficiali delle fortezze. — Un colonnello.

Corpo sanitario. — 2 maggiori, 4 capitani, dei quali 3 a scelta.

Corpo di Commissariato. — 4 tenenti-colonnelli, 4 maggiori, 7 capitani, dei quali 2 a scelta.

Corpo contabile. — 3 maggiori, 15 capitani, dei quali 4 a scelta, 3 tenenti.

Corpo veterinario. — Un capitano, un tenente.

La Pasqua di Guglielmo II a Messina.

Ci telegrafano da Messina, 4, ore 7:

Ieri, alle 13,45, l'Imperatore lasciò l'*Hohenzollern* e scese a terra. In vettura, poscia, visitò il Camposanto e si recò alla Villa Sanderson.

Il corteo imperiale, seguito da continuate di vetture private, fu accolto ovunque con entusiastiche acclamazioni. Il regio commissario ha offerto, a nome della città, all'Imperatore un magnifico mazzo di fiori. La colonia tedesca gli ha offerto molti fiori, ove a l'agnello pasquale.

L'Imperatore si trattenne alla Villa Sanderson circa un'ora. S'imbarcò poscia sulla lancia imperiale e ritornò a bordo dell'*Hohenzollern*. La serata fu animatissima.

La salute dell'Imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Berlino, 4, ore 9,10:

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dice che in Germania e all'estero si apprenderà con gioia che la salute dell'Imperatore continua ad essere eccellente, e che il viaggio intrapreso ha tutte le probabilità di conseguire il pieno successo sperato dai medici.

Dreyfus all'Ambasciata tedesca?

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9,15:

La *Libre Parole* si fa conoscere, stamane, quale sarebbe il fatto nuovo presentato dalla Bastian. Nella sua deposizione ella avrebbe detto di avere visto Dreyfus all'Ambasciata tedesca, e alle proteste del procuratore generale Baudoin la Bastian avrebbe risposto: « Giuro dinanzi a Dio che dico il vero; mi si confronti con Dreyfus e vedremo se egli oserà negare! »

La tragica Pasqua di una famiglia.

Ci scrivono da Brescia, 3:

Il signor Bassi Giovanni, di Modena, da qualche anno residente a Brescia, era stato recentemente assunto in qualità di amministratore dal giornale *La Sentinella Bresciana*. Giovane di ingegno svegliato, operosissimo, di carattere inoltre aperto e socievole, si era in breve accaparrata la benevolenza, la stima e la simpatia di quanti ebbero campo di avvicinarlo. Questa mattina il povero Bassi, volendo passare, colla famiglia, un giorno di vacanza in campagna, partiva, in carrozza, da Brescia, colla sua signora e con due figli, un maschio di 4 anni e una bambina di 3. Ma appena fuori dalla città il cavallo si imbizzarrì, diedesi a vertiginosa fuga, e la carrozza, sbalottata qua e là, andò fatalmente a urtare contro un parracarro. L'urto fu terribile, e le persone che stavano sul veicolo vennero balzate con grande violenza a terra. Rimasero tutte mortalmente ferite. Trasportati all'ospedale, la bambina cessava quasi subito di vivere, e gli altri versano in gravissimo pericolo, tanto che si ritiene imminente la catastrofe.

Una grave disgrazia a Roma.

Una grave disgrazia è avvenuta ieri sera durante la rappresentazione al teatro Costanzi. Il pompiere Francoschini era stato messo di guardia ad una soffitta che dà sopra di una vetrata. Un compagno del Francoschini, accortosi che questi più non era al suo posto, andò a vedere che cosa era successo. Il povero Francoschini fu trovato moribondo sulla vetrata colla testa ferita, da cui usciva in abbondanza il sangue. Con corda il Francoschini fu tirato su. Egli respirava ancora. Pare che il povero pompiere, causa il caldo soffocante che vi era nella soffitta, sia uscito sul terrazzino che è di seguito alla soffitta e che poi sia precipitato sulla vetrata.

Il Francoschini era un bravo giovanotto ed un abilissimo pompiere. Il pubblico che gremiva il teatro non s'accorse della grave disgrazia.

Tumulti anti-religiosi e zuffa nel Duomo di Boiano.

Da Boiano, 3:

Anche a Boiano si sono dovute deplorare questa mattina gravissime dimostrazioni sobillatrici durante le funzioni pasquali, con l'aggravante, questa volta, che i tumulti sono scoppiati proprio in chiesa.

Mentre, infatti, il padre Valentino De Luca impartiva stamane, dopo la predica, la benedizione pasquale nel Duomo, alcuni operai hanno incominciato a tumultuare, forse punti da alcune frasi dette dal predicatore del pulpito, vociando ed imprecando.

Alcuni dei fedeli hanno invitato i disturbatori al silenzio. L'invito, benchè fatto in forma cortese, ha eccitato maggiormente gli animi degli schiamazzatori, provocando così una violenta zuffa tra fedeli e infedeli a colpi di sedie o di bastoni.

La chiesa in un attimo è stata messa sottosopra.

Accorsi i carabinieri, la zuffa è stata soffocata, e si è proceduto all'arresto dei più violenti.

Intanto un panico enorme aveva invaso le donne presenti alla sacra funzione. Alcune, sbalordite, mentre cercavano di guadagnare la porta del Duomo, travolte nella mischia, sono rimaste malconcie. Molte sono anche svenute.

Inutile dire che la funzione religiosa sono rimaste sospese e che il Duomo, sgombrato dalla forza pubblica, è stato immediatamente chiuso.

La cittadinanza è agitatissima per questa profanazione, e, temendosi qualche conflitto, le autorità hanno chiesto rinforzi di carabinieri al capoluogo.

Il Governo spagnuolo contro l'agitazione anarchica.

Ci telegrafano da Barcellona, 4, ore 9,35:

Il Governo ha dato ordini severissimi alla Polizia giudiziaria circa le mene anarchiche. La grande riunione del partito repubblicano, presieduta da un deputato, ha scelto 160 oratori per prendere la parola ai 52 meetings che saranno tenuti a Barcellona il giorno stesso dell'arrivo del Re a Barcellona.

Le gravi inondazioni negli Stati Uniti.

Le vittime — Danni enormi.

Ci telegrafano da New York, 4, ore 8,25:

Le inondazioni che avvengono quest'anno nel nord della Confederazione superano tutte le precedenti, in special modo nell'Ohio hanno prodotto dei danni gravissimi, valutati già a oltre due milioni di dollari. Quattro persone sono perite. Si avevano timori per il grande serbatoio, essendosi verificata una screpolatura lunga trenta piedi. Questo serbatoio è la più grande opera di simil genere che esista; le sue pareti hanno da dieci a venti piedi di spessore, e la sua superficie è di 30,000 acri. Venti città sono prive del gas. Parecchie non hanno più forza motrice per l'illuminazione e per gli stabilimenti mossi a elettricità. Molte officine sono ferme. La ferrovia è sott'acqua in parecchi punti.

Indiana è inondata. Le miniere di carbone hanno sofferto gravi danni. Alcuni ponti furono asportati. East-Marion è quasi in rovina.

Trentassei mila scioperanti nel Belgio.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 9:

Il *Matin* ha da Lilla che vi sono attualmente 36,000 scioperanti ripartiti fra Lilla, Roubaix, Tourcoing e loro dintorni. Roubaix ne conta 20 mila.

Un grave incidente d'automobile a Cannes.

Ci telegrafano da Nizza, 4, ore 9:

Si fa da Cannes: Un automobile, montato dal signor e dalla signora Schearer-Kestner, discendendo l'arcata che conduce alla strada del Fréjus urtò contro una tramvia elettrica. Il signore e la signora Schearer-Kestner furono leggermente feriti, ma il chauffeur fu ferito gravemente e il suo stato è disperato.

Le prepotenze e le illegalità di Nasi a Trapani.

Il *Giornale d'Italia* riceve da Palermo:

« Il giornale *La Battaglia* pubblica oggi una lunga relazione dell'avv. Lobianco, che si è recato a Trapani per compiervi, per conto dei socialisti palermitani, una specie d'inchiesta sulla questione Nasi.

« L'avv. Lobianco riferisce le impressioni del socialista Giacomo Montalto, che contenne sempre a Trapani fiere lotte contro l'on. Nasi, e descrive poi la proprietà che questi si è fatta recentemente costruire.

« Riassumo a titolo di cronaca, lasciando naturalmente alla *Battaglia* la responsabilità delle sue notizie.

« La villa Nasi ha un giardino in cui è una grande vasca. Si accede alla villa dalla strada comunale, da cui si elnca un viale che conduce solamente al villino dell'ex-ministro. La villa Nasi è sulla spiaggia del mare. Il Nasi ha ottenuto una concessione di metri quadrati 120,000 per una peschiera e per le industrie affini a quella della pisciicultura. Si ignora se tale concessione, che fu stipulata per la durata di 99 anni, sia stata fatta all'on. Nasi quando era ministro delle poste e dei telegrafi. Certo è che l'on. Nasi, senza canone, paga solamente 120 lire.

« Il Lobianco afferma che, durante quattro anni, il Nasi non pagò neanche le 120 lire, malgrado le ripetute richieste ed intimazioni degli agenti demaniali. Solamente quando la tempesta cominciò a turbinare sul suo capo, si decise a saldare gli arretrati pagando 480 lire in una sola volta.

« Nella peschiera dell'on. Nasi è sempre durata la pesca dello aragosto anche nei mesi durante i quali la legge la vieta. Si noti — aggiunge il Lobianco — che qualche anno fa i pescatori trapanesi avevano appunto domandato la concessione di un serbatoio nel quale potessero conservare, nei mesi di divieto, le aragoste pescate in quegli altri; ma la concessione fu rifiutata; talchè l'on. Nasi, oltre al monopolio della democrazia in provincia di Trapani, aveva anche quello delle aragoste.

« La peschiera dell'on. Nasi è esposta allo ire del mare e a frequenti danni. Ora, quando l'on. Nasi era alla Minerva, fu costruita, a spese dello Stato, una grande scogliera che fu detta necessaria alla sicurezza del porto e che in realtà servì soltanto a proteggere la peschiera dell'on. Nasi.

« Il villino dell'on. Nasi è costato pochissimo all'ex-ministro. Le pitture che lo adornano furono eseguite gratuitamente da vari professori di pittura che il Nasi ricompensò poi trasferendoli a sedi importanti, a cominciare nell'istituto tecnico e nelle scuole tecniche.

« La villa è illuminata a luce elettrica. L'impianto fu fatto a sue spese da un ingegnere, che vi spese 5000 lire, e che il Nasi ricompensò dandogli la cattedra di elettrotecnica nella Scuola superiore di commercio a Trapani.

« Anche i mobili della villa sono in gran parte regali fatti all'on. Nasi. Per esempio, un signore gli donò una magnifica libreria del valore di 3000 lire, perchè il Nasi gli ottenne la grazia al figlio che era stato condannato a due anni di reclusione per avere ucciso in duello l'avversario.

« Le piante del giardino furono tolte alla villa comunale, e anche i lavori di giardinaggio furono eseguiti da operai agli stipendi del Comune, diretti dall'ispettore forestale.

« La conduttura dell'acqua potabile fu pagata dal Municipio anzichè dal Nasi, il quale, per di più, non ha mai pagato neanche l'uso dell'acqua stessa.

« Nel giardino si vede una statua, e anche questa è un dono di uno scultore siciliano, a cui il Nasi ha dato, dopo, una cattedra nella scuola tecnica.

« Delle famose casse spedite da Roma, pare che una ventina si trovino ancora nella villa dell'on. Nasi; altre trenta sparirono prima che la villa fosse piantonata.

« La *Battaglia* promette altre rivelazioni. »

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 3 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 705,2; ore 15: 704,9; ore 21: 704,7.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 5,0 Massima + 12,4

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3: + 13,7

Temperatura minima della notte dal 3 al 4 + 3,8

3 aprile — Il sole nasce alle ore 6, minuti 4, tramonta alle ore 19, minuti 00.

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDI' L. 100 19.

CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100 15.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 aprile 1904.

Torino	33	32	27	39	20
Bari	40	66	58	78	81
Firenze	18	50	40	25	58
Milano	34	21	52	51	85
Napoli	26	65	35	83	51
Palermo	86	74	81	73	11
Roma	7	38	25	20	3
Venezia	30	59	24	26	39

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PAOLO GIOVANOLI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ermete Zacconi), ore 20,45: *Anime solitarie.* — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Gramatica-Orlandini), ore 20,45: *Maternità; Celebrità.* — L. 0 70.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *Madame Favart.* — L. 0 60.

ROSSINI (Comp. Piemontese Cuaiberti), ore 20,45: *Anime d'acciaio; La sposa e la cavalla.* — L. 0 60.

GIANDUJA (Marionette), ore 15 e 20,45: *Pinocchio* (ballo fantastico); *Il teatro bijou.* — L. 0 40.

ESPOSIZIONE-VENDITA DI LAVORI FEMMINILI, via della Zecca, 25, dalle ore 9 alle 18.

ESPOSIZIONE PERMANENTE. *Fabbrica Collettiva*, via Roma, 18. Entrata libera dalle 10 alle 12.

Boero cav. Casimiro

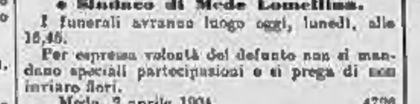
Tenente-Colonnello dei Bersaglieri a riposo

dopo brevissima malattia spirava venerdì, 1 corrente, alle ore 22, nella sua villa in Revigliasco d'Asti. La moglie, i figli, i congiunti, il nipote e parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi in Revigliasco.

Serva la presente di avviso a tutti coloro a cui non sono pervenute speciali partecipazioni.

Revigliasco (Asti), 2 aprile 1904. 4741



La vedova TERESA COTTA RAMUSINO, il fratello comm. avv. CARLO, i nipoti e congiunti tutti annunciano la irreparabile perdita del loro amatissimo consorte, fratello e zio

Comm. Avv. Cesare Cavallini

Consigliere provinciale

e Sindaco di Mede Lomellina.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, alle 16,45.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

Mede, 2 aprile 1904. 4726

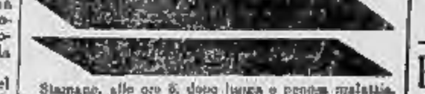
Circondata dai figli carissimi e dall'affetto di tutti, munita dei conforti religiosi, dopo breve e penosissima malattia, rendeva l'anima a Dio

Chiara Pollone ved. Bosso.

I figli AMEDEO, LUIGIA, ERNESTO, FIRMINO e MARGHERITA, la sorella PEPPINA MORRA e famiglia, i congiunti e parenti tutti ne danno il tristissimo annuncio.

Torino, 3 aprile 1904.

La sepoltura avrà luogo domani, 5 aprile, ore 16,30, in Brosolo, ove la carissima salma verrà trasportata. c 4751



Stamane, alle ore 8, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Maurizio Arpino fu Cipriano

d'anni 79.

I nipoti DARO' ELENA, DOMENICA, MAURIZIA, col fratello LUIGI, all'estero, ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il doloroso annuncio.

Vigone, 2 aprile 1904.

I funerali avranno luogo domani, domenica, alle ore 16.

Per espressa volontà del defunto non si mandano speciali partecipazioni.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI

C. V. Genta, via Barbaroux, 39 (telefono 858)

Per trasporti funebri, anniversari

CORONE

Fabbrica A. Castiglioni, via Pietro Micca, 2.

DITTA

WOLLEN TUCH

Sede Milano

VIA VITTORIA, N. 33-A

Grande importazione stoffe PER UOMO

SIGNORA

VENDITA DIRETTAMENTE AI PRIVATI

Disegni ultima novità

PREZZI CONVENIENTI

A richiesta con semplice carta da visita spedisce, franco di porto, ricco ed elegante campionario.

I RESTRINGIMENTI

uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 2565

Dott. VIGLEZIO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

IL COLPO DI GRAZIA!!!

Leggete l'avviso in 4ª pagina perchè interessante ad ogni ceto di persona.

PRIMA DENTIZIONE.

I denti sono, per molte persone, durante tutta la vita, una sorgente di sofferenze. In certi soggetti deboli o di sangue viziato già la prima dentizione implica gravi e lungo pene e disturbi di ogni genere. Alle madri di bimbi non robustissimi dedichiamo la lettera seguente, non senza far osservare che il rimedio consumato per ordine del medico curante, fu la Emulsione Scott. L'esito della cura lasciò così soddisfatto il padre della bambina che volle renderlo di pubblica ragione.

Romilda Simeoni

Sampierdarena, 1.o Febbraio 1902.

La stentata dentizione, la difficoltà di digerire ed una estrema debolezza avevano seriamente compromessa la salute della mia bambina. La sua condizione venne ancora ad aggravarsi causa una infezione presa nel sottoporla alla vaccinazione. Superata a stenti anche questa crisi, il medico curante mi consigliò di iniziarle subito una cura ricostituente di Emulsione Scott. Dai primi giorni posi sovvenirmi della efficacia del preparato. Lentamente mia figlioccia riprese un bel colore, si fece gaia, aumentò in peso e in robustezza. Alla difficoltà di digerire è subentrato un buon appetito; la dentizione si compiva nel modo più regolare; giorni sono, anzi, la spuntarono due molari quasi senza che se ne accorgesse.

LUIGI SIMEONI
Falegname
Via Umberto, n. 304 — Sampierdarena.

Il medico, nel disporre la mia sapeva che la Emulsione Scott doveva fornire i risultati che in fatti si produssero, e lo ordinò in scienza e coscienza, come avrebbe ordinato qualsiasi altra cura fosse stata necessaria. La guarigione fu completa ma gli effetti tonico-ricostituenti della Emulsione Scott, oltre che guarire le sofferenze inerenti alla dentizione, le evitano (il che è evidentemente meglio) se viene data poco tempo prima del periodo dentale. Il sapore gradevole, l'apparenza lattea della Emulsione Scott e la sua digeribilità, ne fanno il rimedio preferito dai bambini.

L'autenticità delle bottiglie di Emulsione Scott è garantita dalla marca di fabbrica, pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso. Trovasi in tutte le farmacie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott formato « Saggio » può averai rimettendo cartolina vaglia da L. 1,50 alla succursale in Italia della Casa produttrice: Scott & Bowne, Ltd., Viale Vecosta, N. 12 — Milano.

Portatori Cartelle del cessato Prestito

BARLETTA

nel vostro interesse rivolgetevi a **G. DE-GASPERI Agente di Cambio** alla Borsa di Milano, via Cordusio, 4.

ASSUNTORE DEL PRESTITO — NAPOLI

Dott. GILETTI dalle ore 13 alle 15

Consulti per Dermatologia e Sifilografia
6, Corso Duca di Genova. c6033

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie

OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO

Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

RAPIDO SUCCESSO

Il rapido incremento verificatosi nelle prescrizioni della insuperabile acqua minerale digestiva CLAUDIA da parte dei medici e degli ospedali, tanto da essere la preferita, sul letto dell'

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(4)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

— Allora tu mi consideri come un indegno..... Tu mi abbandoni, mi scacci, mi dài in mano ai nostri nemici.....

— No, — rispose Giacobbe, — lascio a Dio la cura di giudicarti, e lo supplico di perdonarti tutto il male di cui sarai stato cagione..... Tu sei mio amico, sei mio fratello e mi domandi aiuto e protezione; avrai l'uno e l'altra.

Sino a quel momento Noemi non aveva parlato; inquieta, meditabonda, ella guardava fiso Phanis, cercando leggere nel pensiero di lui, tentando scrutare nelle sue parole la verità dalla menzogna.

— Ma, — disse ella ad un tratto, — se tutte le case dei *Romanichels* saranno perquisite, perchè è nella casa di Giacobbe Guedy, un *Romanichel*, che Giuseppe Phanis è venuto a cercare asilo e protezione?

— Perchè, — replicò pronto Phanis, — perchè Giacobbe Guedy è onorato al pari degli uomini più onorevoli di Sofia, e nessuno oserà far cadere su lui un sospetto. Soltanto in casa sua io posso dunque credermi realmente al sicuro da ogni pericolo.

Che rispondere a ciò?.....

Noemi era vinta..... Ella chinò il capo e non disse altro.

— Bisogna nondimeno tutto prevedere, — riprese Giacobbe, — anche una perquisizione in questa casa..... Ho qui un nascondiglio.....

— Giacobbe! — esclamò vivamente Noemi, come spaventata da ciò che suo marito stava per dire.

Ma Giacobbe, senza badare all'interruzione, proseguì:

— Il segreto di quel nascondiglio io lo affido alla tua probità, e tu ne comprenderai l'importanza quando saprai che in esso si racchiude, non solo tutto quanto io posseggo, ma anche le pietre preziose appartenenti ai miei clienti e tutte quelle a me affidate dai miei corrispondenti per farne commercio.

E, appressatosi alla vetrina che copriva tutta una parete della bottega, Giacobbe spinse un bottone nascosto in una scanalatura del legno, indicando a Phanis il luogo preciso dove si trovava, e la vetrina si divise in due, e Phanis vide, fra l'apertura, un piccolo spazio buio, di cui nessuno poteva supporre l'esistenza.

— Ecco, — disse Giacobbe, — in caso di pericolo, dove dovrai rifugiarti.

— Spero non aver bisogno di servirmi di quel nascondiglio, — rispose Phanis, — perchè domani sera, quando avrò preso certe precauzioni, tenterò di uscire da Sofia e fuggire in montagna. Ma lascia che ti dica quanto vado lieto e superbo della fiducia di cui mi dài prova, e che ti esprima nello stesso tempo la mia grande, la mia immensa riconoscenza.

Ciò dicendo, Giuseppe Phanis stringeva con effusione nelle sue le mani di Giacobbe.

Per evitare ogni sorpresa, barricarono le due porte, e, per precauzione, Giuseppe Phanis non si coricò in un letto, ma passò le poche ore della notte adagiato su un divano, pronto a rifugiarsi nel nascondiglio in caso di pericolo.

Noemi e Giacobbe, per consiglio di lui, che diceva esser meglio, se venivano per una perquisizione, non fossero trovati in piedi, passarono nella loro camera e si coricarono. Disgraziatamente nè l'uno nè l'altra pensarono al fucile di Phanis, che egli aveva nascosto in un angolo della bottega, fra due mobili.

Quella notte in Sofia non pochi poterono dormire. Le vie, illuminate dalle torce a vento che portavano i poliziotti, erano percorse da soldati che fermavansi alla porta di certe case, intimando agli abitanti di aprire e lasciarle visitare.

Ma Giuseppe Phanis aveva detto il vero: la buona riputazione di Giacobbe Guedy lo preservava da ogni sospetto, e nessuno pensò quella notte per perquisire la sua casa.

IV.

L'indomani Sofia presentava un aspetto lugubre; case e botteghe rimanevano chiuse; ogni tanto una porta od una finestra aprivasi a mezzo, e una testa spaventata guardava nella via; poi, subito, si ritirava. Verso il mezzodì i più arditi degli abitanti s'azzardarono ad uscire dalle loro case; camminavano rasente i muri; si fermavano per interrogare un vicino o un passante. Tutti si dirigevano verso il palazzo della Tesoreria. Ma un cordone di soldati circondava la piazza e non permettevano di appressarsi. Nelle vie adiacenti, le larghe macchie rossastre di cui il suolo era chiazzato dicevano quanto numerose dovevano essere state le vittime. Avevano potuto togliere i cadaveri, ma le tracce del sangue rimanevano ad attestare l'orribile massacro notturno.

Giacobbe Guedy, la cui bottega era chiusa come le altre, era uscito anche lui verso le undici e si faceva vedere in mezzo ai capannelli che si formavano nel centro della città. Sperava bene che nessuno pensasse ad imputargli una partecipazione qualsiasi nei fatti criminosi accaduti in quella notte, ma voleva si sapesse che egli disapprovava altamente coloro che ne erano stati gli istigatori ed i complici, anche se ce n'era che fossero della sua razza. Disgraziatamente riuscire a salvare Giuseppe Phanis. La sua attenzione fu presto attratta dalla vista di grandi manifesti che dei soldati incollavano ai muri. Egli s'approssò e lesse:

« Dei malfattori hanno tentato, la notte scorsa, di impossessarsi del contenuto delle casse della Tesoreria generale.

« La vigilanza dell'Autorità ha potuto impedire la perpetrazione del delitto. Gli autori del tentativo sono riusciti a fuggire, ma devono essere ritrovati e puniti.

« È dovere di ogni buon cittadino di prestare il suo concorso alla forza pubblica.

« A quello scopo è offerto un premio di 5000 pezze d'oro — 100,000 franchi — a colui che catturerà e darà in mano della giustizia il capo o uno dei capi del tentato delitto.

« Chiunque desse asilo ad uno dei criminosi sarebbe considerato come complice e punito a termini di legge. »

Giacobbe s'affrettò a rincasare.

Stimava suo dovere far il che Giuseppe Phanis non fosse, sotto al suo tetto, oggetto di denuncia..... e siccome la minima imprudenza poteva portare la scoperta di lui nella sua casa, egli voleva porlo senza indugio in guardia contro ogni pericolo.

Ma, con sua grande sorpresa, egli trovò a casa Noemi sola.

— Dove è Phanis? — domandò, inquieto.

— Se n'è andato.

— Di sua volontà?

— Sì.

— Da quando?

— Dieci minuti dopo che tu eri uscito.

— Senza prendere nessuna precauzione? Di pieno giorno?..... Ma è una pazzia!..... E qual pretesto ha preso per andarsene così improvvisamente?

— Il timore di compromettervi rimanendo qui più a lungo.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 26 marzo. — Grano al quintale L. 20 40 — Meliga 17 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 25 00 — Castagne secche 12 16 — Pere 00 00 — Mele 00 00 — Pesche 0 00 — Patate 12 00 — Cipolle 10 00 — Fieno maggengo al mg. 0 85 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 85 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 10 — Id. dolce 00 — Buoi 2 65 — Vitelli da macello 0 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 00 00 — Agnelli 10 00 — Polli alla coppia 2 00 — Galline 4 00 — Capponi 5 50 — Uova alla douzina 0 65 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiole 1 00 — Carne macella (manzo) 1 50 — Id. (id. montone) 0 80 — Pane: Grissini 0 45 — 1.a qualità 0 28 — 2.a qualità 0 26 — 3.a qualità 0 22 — Vino: Nebiolo vecchio all'ettolitro 30 00 — Id. nuovo 00 — Barbera vecchia 24 — Id. nuova 00 — Dolcetto vecchio 36 — Id. nuovo 00.

Alessandria, 26 marzo. — Grano al quintale da L. 24 25 a L. 24 45 — Meliga da 16 00 a 16 00 — Segala da 15 00 a 00 00 — Avena (fuori dazio) da 16 50 a 17 00 — Fagiuoli da 24 00 a 28 00 — Fave (fuori dazio) da 16 10 a 17 00 — Riso da 00 00 a 00 00 — Ceci da 00 00 a 00 00 — Vecce da 00 00 a 00 00 — Ranelle da 00 00 a 00 00 — Ravizzoni da 00 00 a 00 00 — Lupini da 10 00 a 11 00 — Avenarella da 00 00 a 00 00 — Trifoglie (seme) da 00 00 a 000 00 — Medica (seme) da 00 00 a 000 00 — Fieno da 4 00 a 5 50 — Paglia da 2 25 a 2 75.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 40 a 45 — Id. 2.a q. da 30 a 35.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 140 a 170.

Farina frum. 1.a qualità al chilogramma da L. 0 00 a 0 00 — Id. 2.a qualità da 0 27 a 0 27 — Granoturco da 0 22 a 0 23 — Pane 1.a qualità da 0 28 a 0 40 — Id. 2.a qualità da 0 25 a 0 27 — Pasta 1.a qualità da 0 60 a 0 65 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 50 a 1 80 — Vacca da 1 10 a 1 40 — Vitello da 1 70 a 1 80 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 40 a 1 45 — Agnelli da 1 50 a 1 80 — Borro da 2 75 a 3 00 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova da 6 70 a 0 70 la douzina.

Legna forte al quintale da L. 2 25 a 2 50 — Id. dolce da 2 50 a 3 00 - Carbone da 0 00 a 11 00.

Cavallermaggiore, 26 marzo. — Frumento al quintale L. 21 50 — Segala 14 00 — Meliga 15 15 — Legna forte al mg. 0 75 — Id. dolce 0 15 — Fieno maggengo 0 75 — Id. vecchio 0 65 — Paglia 0 30 — Vitelli da latte 1.a qual. 0 90 — Id. 2.a 0 80 — Id. 3.a 0 65 — Buoi al mg. 0 00 — Vacche 0 00 — Maiali 0 00 — Uova alla douzina 0 65.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Buenos Ayres, 21 (sera). — Peso carta 227 27 per 100 pezzi oro.

Londra, 21. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 3/4.

Lisbona, 19. — Aggio dell'oro 14 00.

Prezzo dell'Argento.

Parigi, 21. — Prezzo dell'argento al chilogr. 54 50.

Londra, 21. — Prezzo 25 1/16 all'oncia Standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.

Nuova York, 21. — Argento D. 55 1/4.

IL COLPO DI GRAZIA
di Padre Salvatore

PADRE SALVATORE
L'eroe di questo secolo

Signori, avete o pur no letto la grande **réclame** da me fatta su questo periodico nella 1ª quindicina di Marzo scorso? Credo di esservi bene spiegato mettendovi a giorno della grandiosa vincita dalla **quaterna secca** che tutti farete sabato 30 aprile 1904 alla Ruota di Napoli. Perchè dunque questa freddezza? Io vorrei credervi che a quest'ora l'intera Italia si fosse munita di una copia del bollettino della **QUATERNA**, invece con grande meraviglia ho constatato che siete ancora titubanti, e debbo convincermi che **siete sfiduciati dalle promesse d'altri fattevi su questo giornale.**

Ma con me questo dubbio non ci dev'essere perchè, a differenza di quei cabalisti da strapazzo, io mantenuto sempre alta la bandiera della vittoria, avendo dato a tutta l'Italia, ed intervallo di tempo, delle fortissime vincite che fecero impallidire i migliori cabalisti del mondo. Infatti, potete negare che chiunque in terribili e disastrosi momenti si rivolse a me, non l'avessi in breve soddisfatto con la vincita di terno, ed di quaterna? Potete negare che la pubblica stampa dopo la vincita che diedi all'estrazione del 7 dicembre 1895 col terno di **47 941** mi diede il nome di VERO BENEFATTORE e MAESTRO DEI CABALISTI! Fratelli carissimi, il vostro *Padre Salvatore* vi dice che sabato 30 aprile prossimo sarà dunque un'altra gloriosa data per me e per voi, perchè in detta estrazione alla ruota di Napoli vincerete la quaterna secca, e sarete infinitamente convinti dell'esito felice non solo dell'esattezza e precisione della regola che *dai* **1884** OGNI CINQUE ANNI in ogni *ultima estrazione di aprile* ha dato costantemente la vincita, non solo perchè i quattro numeri, oltre ad essere di *terno* o di *ritrazione*, sono aspettativi, perchè manenti da diversa estrazione, ma perchè sono altre regole, differenti l'una dall'altra, ma più formidabili a provata dell'altra, portando ognuna da sola e numeri differenti danno tutte la nove per risultato una sola ed unica *quaterna secca*, e questa confronta appunto con quella di ogni cinque anni, vale a dire confrontano fatte le *dieci regole* gli stessi quattro numeri, ed in base di ciò chiamo i primi cabalisti dell'intera Italia a smentirmi se una *quaterna* di dieci *contronti* possono venir meno la sua scritta!

Ma giacchè la carrozza ha preso il sopravvento e anche la parola dall'onesto oggi non è più lecita, io dò IL COLPO DI GRAZIA per decidervi e vi dico: *Son pronto depositare nelle mani di chiunque si voglia lire cento, somma che è alla portata di tutti, scommettendo che la mia quaterna di dieci confronti uscirà vittoriosa dall'urna di Napoli del* **30** *aprile* **1904** e non avrà randosi, cosa impossibilissima, io perderò le cento lire.

Ed ora dinanzi: Chi cabalista, chi scientista, chi matematico ha dato a voi simile garanzia! Se io non fossi più che sicuro della vittoria che riporterò alla fine di questo mese, non sarei stato certamente tanto stupido da perdere migliaia e migliaia di lire, perchè sicurissimo che molti saranno gli scommettitori. Allontanate quindi dal vostro cuore qualsiasi dubbio, fate anzi calcolo di scuotere le ultime due lire e 50 centesimi, chè questa volta vi giuro sul mio onore che non saranno perdute, coll'acquistare, prima che finiscono, una copia del mio ultimo e definitivo Bollettino, e non appena l'arrete ritirato non perdete un solo istante, mandatemi personalmente in un banco lotto, giuocate sulla mia quaterna due sole lire e siate scalzi, senza non aver qualche dispiacere che potrebbe nascere, di guardare due i quattro numeri vengano casualmente scritti tanto sul registro che sul vostro biglietto, e conservate gelosamente la bolletta, perchè essa per voi non avrà altro che una polizza di *Lire* **120 MILA**, la di cui scadenza verrà sabato, 30 aprile!

Il Bollettino stampato, firmato di mio proprio pugno, suggellato a ceralacca, contenente chiaramente spiegate le *dieci regole* che confrontano tutte le dieci la stessa *quaterna secca*, mentre chi è profano di regole troverà la quaterna stampata con caratteri cubitali con questa dicitura: « *Ecco il colpo di grazia, giuocate forte*, ecc., ecc. », costa lire *Due* e centesimi *Cinquanta*, e la riceverete franco di posta, in lettera chiusa e raccomandata. Indirizzare la richiesta al mio cognato *Cav. Luigi Lentini*, Largo Avellino al Duomo, N. 9, Napoli.

In detto Bollettino troverete anche un mio regalo particolare, da giuocarsi per tutto il mese di aprile, e che nel corso di esso vi darà la vincita del terno; questo è un mio *speciale ricordo*, ed io ve ne garantisco infallibilmente la vincita. Affrettate perciò sin d'ora la vostra richiesta, poichè desidero avverare detto TERNO nelle prime estrazioni di aprile!

Signori, il mio compito con la presente ha avuto termine. Io, per rendere l'Italia grande e ricca ho fatto tutto ciò che la mia coscienza m'imponeva, sia con avvisi sui principali giornali d'Italia che mediante apposite circolari a stampa, ora resta a voi il saperne profittare e decidere della sorti della vostra vita! *Addio e per sempre*, così più leggerete il nome di *Padre Salvatore* su i giornali, e mi auguro che nei momenti lieti della vostra vita vi ricordiate dall'autore della vostra gioia ed agiatezza!

3010 N

Odol

Il migliore per i denti.

Orologi Svizzeri

qualità speciale conosciuta, con 5 anni di garanzia scritta.
Acciaio e nichel L. 20 - metallo dorato fino L. 25 - argento L. 22 - 25 e 30. Doppio oro Pinqué L. 35 - 45 e 55. Oro puro garantito L. 100 - 125 e 150. Catene elegantissime L. 0. 8. 10 e 15.

Prezzi franchi di porto e di dogana per orologi e catene da uomo e da signora.

Spedizioni contro assegno o pagamento anticipato franco di porto e dogana. — Le ordinazioni pei paesi e colonie oltre mare vanno accompagnate dall'importo in danaro o cartolina vaglia. — Rivolgersi alla premiata Ditta. 269 X

MAISON BONHEUR in Basilea (Svizzera)

MAL DI DENTI!

Prevenire è sempre meglio che curare! Per prevenire il MAL DI DENTI, basta fare uso quotidiano della **TIMOLINA**, disinfettante sicuro, gradevole ed economico della bocca e dei denti.

Preparazione e vendita: **Farmacia Dottor L. Bonfiscontro**, corso Vittorio Emanuele, N. 66, Torino. 319 6

La Farmacia rimane aperta tutta la notte.

30 PILLOLE FALCONE

CURA PRIMAVERILE SEMPLICISSIMA

con le 30 pillole di Salsapariglia composte in modo speciale dal farmacista

LUIGI FALCONE

ALESSANDRIA — Via Milano, n. 15

Distinti medici approvano che: Prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare inosservate le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. — Sono il rimedio di chi è atletico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco. — *Deposito in Torino:* **G. B. SCHIAPPARELLI Farm. BOGGIO PAOLO, corso Vitt. Eman., 84 — GANDOLFI, OTTINO e C. — Farmacia TORTA.** 3085

Prezzo L. 3 per la cura completa di 30 giorni. - Contro cartolina-vaglia di L. 3,20 si spedisce franco di porto in tutto il Regno.

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Junger gebild. Italiener perfekt Deutsch, auch gebildete Deutsche Bekanntschaft — Herr oder Dame — behufs Conversation und Unterricht in Literatur. — ARMINIUS, corso Vittorio Emanuele, 19. c 4575

L. 17 50 — L. 19 75 con accessori

MANDOLINO

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per eleganza **L. 10 50** franco tutto a domicilio. Metodo gratis. Prima di acquistare altrove chiedete *Catalogo illustr.* N. 15 alla rinomata Casa e Fabbrica **V. MACCOLINI** Via Cesare Correnti, 7, Milano.

OGGI degustazione
GRATIS
del nuovo aperitivo « **SANDOR** » a chi prenderà una consumazione al c 4557
Milan Bar
Via Garibaldi, 5.

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 3 *bis*, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 4702

Preservativi
Ultima novità per Signore e Signori. Catalogo *gratis*, desiderando in busta chiusa, spedire francobollo. — Scrivere « Igiene », Casella postale 450, Milano 4649 M

MOTOCICLETTE
Nuove con cambio velocità e senza, motore verticale, garantito. — Fassoni F., corso San Maurizio, 73. c 4451

Levatrice Maestra
CLOTILDE ABBRIATA, tiene pensione per partorienti da L. 45 in più. Cure segrete. - Via S. Massimo, 48, Torino. c 45.0

IMPIEGO
per donne, uomini, offre casa loro. — Veritas, posta, Roma. 4582 R

LEVATRICE
Corsino M., tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. Cure assolute, camere separate. Via Marrini, 50, p. 2.o c 4495

Cercasi vasto studio
oppure *due camere* illuminabilissime per pittore o dilettante fotografo, possibilmente posizione centrale. — Scrivere Artista, via San Secondo, N. 17, Torino. c 4535

Cercasi locale
di 2 a 3 ambienti della superficie complessiva di mq. 72 circa, bene in luce ed a piano terreno, pel 1.o settembre 1904, in fabbricato civile tra le vie Berchet, Napione, corso San Maurizio e piazza Vittorio Emanuele I. — Offerte ed indicazioni non più tardi del 30 aprile 1904 alla Gazzetta N. 23, presso *Haasenstein & Vogler*, Torino. 4329

L'Ambo infallibile!

Vincita cartissima al Lotto giuocando **un solo ambo**, ricavato dalle Tavole Astrifere del celebre **P. MANZI**, gerente. Rendita mensile immancabile! Piccolo giuoco e molto guadagno; chi non ci crede provi! Il Bollettino si pubblicherà pel 16 aprile corrente, e si invierà **gratis** e raccomandato con l'obbligo di adeguato compenso dopo la sicura vincita. — Inviate subito richiesta con cartolina-vaglia di **centesimi 60** per le sole spese postali e di stampa, al sig. ERMINIO ALBARETTI, **via Cristallini, n. 92, Napoli.** 4558 N

La vera e la più sicura **Cabala** per vincere è quella di mai dimenticare pei vostri acquisti i
GRANDI MAGAZZINI
di
ERCOLE BIANCHI
30, 48, 96 e *prezzi diversi*
TORINO — Galleria Nazionale — TORINO
onorati più volte da S. A. R. la Duchessa Elena e sempre da numerosa e scelta clientela.
MILIONI di articoli UTILI e per REGALI
6715

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)
Certifico che la **Tintura Stomatica** del farmacista **Piccoli** in LUBIANA riesce efficace nei casi di alterazione delle funzioni dello stomaco.
Prof. Dott. Cav. **E. Rossoni**, Direttore Supplente della Clinica Medica nella R. Università di Roma.
Rivendesi nelle Farmacie a **50** cent. la boccetta.

NON PIU' MALATTIE
IPERBIOTINA MALESCI
La sola raccomandata da celebrità mediche.
64 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.

Carlo Sandrone
—(fu ENRICO)—
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 135
Ricco assortimento di sedieme
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 40 — TORINO

VILLA DI SALUTE

per malattie nervose e mentali **TROFARELLO (Torino)**
Medici: prof. Dott. **Prospero Demetrio** e Dott. **G. Demichelis.** — *Consulenza* cav. **G. Alberiotti**, professore di psichiatria. 288
Direttore amministrativo **Paolo Francesco Cordero.**
Per programmi e schiarimenti riv. alla Direzione in Trofarello. In Torino, alla farm. **Appendino**, via Po, 14, od allo studio in via Sacchi, 12, aperto tutti i giorni dalle 17 alle 18.

IL PETROLIO THOMAS
è rimedio sicuro contro la **caduta dei capelli** e le affezioni del cuoio capelluto come il **prurito**, la **forfora**, e preserva da una precoce **calvizie**. - Col suo uso continuato i capelli diventano **morbidi, setacei ed abbondanti.** — Deposito in *Torino* alla *Farmacia del dottor Boggio*, via Barbaroux, 14. — Bottiglia L. 2, per posta L. 2,50, e da *D. Mondo, Bocher, Latil, Cravello*, via S. Teresa. 895

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Barbaroux 9.
Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio **Policlinico** — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 18 alle 20. 104

Olio d'Oliva
Agnesi & Giaccone

Damigiana 10-18-25 kg. tara di porto e ritiro alla Stazione ferroviaria indicata dal compratore (Alta e Media Italia)

A - Pagliarino	L. 1.60	al chilogramma netto
AA - Finissimo	» 1,80	
AAA - Extrafino	» 2 —	

Pagamento con assegno ferroviario. **Damigiana GRATIS.** Per damigiana di 10 kg. supplemento di L. 1 in più. Per barile 50 kg. ribasso di 20 cent. per kg.: stesse condizioni. In ogni fattura è garantito **OLIO D'OLIVA GENUINO.** A richiesta si spediscono assaggi **gratis.**

PACCO POSTALE FRANCO DI PORTO IN TUTTO IL REGNO.
Quattro Kg. d'OLIO (peso netto) in elegante stagnata.
A L. 6,50 - AA L. 9,25 - AAA L. 40.
Rimessa anticipata con cartolina-vaglia.

Indirizzo:
Premiato Oleificio AGNESI e GIACCONE - Oneglia

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO	Via Roma, 2 (angolo via Cavour Reale).
MILANO	Via San Paolo, 8, e Portici Settentrionali, 22.
GENOVA	Via Porcoria, 2 e 10.
VERCELLI	Via Rialto, 3, e fuori Dazio, Porta Torino.
NOVARA	Corso Umberto I, e fuori Dazio, corso S. Martino, 6 bis.
CASALE Mont.	Piazza Battazzi, 14, e fuori Dazio, Porta Roma.
BIELLA	Via Umberto, N. 1 e N. 50.
ASTI	Corso Vittorio Alfieri, 43.
ALESSANDRIA	Via San Lorenzo, 7.
BERGAMO	Via Venti Settembre, 19.
PAVIA	Corso Vittorio Emanuele, 60.
CUNEO	Piazza Vittorio Emanuele, 16.
ALBA	Via Vittorio Emanuele, 8. 4055

MOTORI A GAS POVERO

TELEFONO 13-57

Motrici a vapore e Caldaie
RIVOLGERSI ALLA
Ditta ingegneri BAROSI e FOLCHINI
TORINO - Corso Siccardi, 21 - TORINO 131
Rappresentanti **FRANCO TOSI** - Legnano

FABBRICA (Casa fondata nel 1842)
BILIARDI e PALLE AVORIO
***** L. DEAGOSTINI e Figli (Telefono 16-50) 249g
Stecche e accessori - Riparazioni e rimodernazioni
Via Bellezia, 5 - TORINO - Stabilimento via Beaumont, 21
Tornitura palle di gran precisione - Si acquistano palle usate.

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ

TROVANSI PRESSO LA " CUBANA "
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c 5468
TORINO — VIA ANDREA DORIA, 6 — TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

GUARIGIONE delle ERNIE senza operazioni chirurgiche

Gli ernios sospendano l'uso di qualunque altro Cinto per adottare l'insuperabile
CINTO ERNIARIO ELETTRO-GALVANICO dott. WOOD
che assicura la perfetta contenzione dello ernio e ne accelera la guarigione.

Il Cinto Erniario Elettro-Galvanico Dott. Wood si fonda su lo stesso principio razionale sul quale si basa la **Cintura Elettrogenica Wood.** L'elettricità che ha il potere di contrarre i muscoli, di eccitare i nervi, di stimolare in diverse funzioni dell'organismo, ha necessariamente un'azione benefica sul tessuto erniario e sulle parti stimolate. L'elettricità favorisce la retrazione delle aperture dilatate e porta a poco a poco all'obliterazione del sul di sacco erniario non riducibile a cagione di una leggera infiammazione adesiva. Il **Cinto Erniario Wood** non soltanto offre i benefici del cinto ecco, favorendo l'evaporizzazione dei liquidi dati dalla traspirazione, non soltanto conserva perfettamente l'ernia, ma ciò che le rende di gran lunga superiore a tutti gli altri, è che esso difende ognimomento sulla pelle delle correnti elettriche che portano alla chiusura del sfiancamenti erniari, e fondano ai tessuti soltanto la tonicità perduta, determinando quel leggero stato di irritazione atto a produrre la scomparsa del sul di sacco.

GRATIS opuscolo illustrato sulla Cura delle Ernie. A chi lo richiede, rimettendo L. 1 anche in francobolli, si spedisce in busta chiusa senza indicazioni di provenienza.

PREZZI DEL VERO CINTO ERNIARIO DR. WOOD:
QUALITÀ CORRENTE:
Semplice (per un'ernia sola) L. 7,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 12.
QUALITÀ FINA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 10.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 16.
QUALITÀ EXTRA:
Semplice (per un'ernia sola) L. 11,50.
Doppio (per ernie bilaterali) L. 18,50.
PAGAMENTO ANTICIPATO

MISURA DI GUARIGIONI

I Cinti di qualità extra applicano al prezzo di quelli di qualità fina di avere il cuscinetto premi-ernia speciale a piastra, tanto indispensabile che perfezionatore.

SPEDIZIONI FUORI MILANO Aggiungere per uno o più Cinti, per spese di imballaggio e di porto: **Lire 60** se per l'Italia — **Franchi 2** se per l'Estero (Europa, Egitto, Tunisia, Algeria) — **Lire 3** se per l'America.

Segretezza e discrezione massima usate nel fare le spedizioni, in modo che dall'esterno del pacco nulla si comprenda del loro contenuto.

INDICAZIONI NECESSARIE DA PARTE DEI COMMITTENTI Nel trasmettere le ordinazioni è indispensabile: 1. Indicare il sesso e l'età della persona che deve portare il Cinto. 2. Indicare la circonferenza del corpo e del fianco. 3. Dire se l'ernia è irriducibile, scrotale, od ombelicale, se è una o bilaterale, se trovasi a destra od a sinistra.

DIRIGERSI per ordinazioni con Vaglia o Cartolina-Vaglia all'unica succursale della Ditta Fabbricante **THE ELECTRICAL BATTERY**
MILANO — 3, Via Palestro, 3 — MILANO

Macchine per cucire e per Industrie
WHEELER & WILSON
D. P. BIANCHI
Piazza Solferino ang. via Pietro Micca
Torino. c 3720

POSATE ALPACA inalterabili. — Depositi presso G. CAUDANO e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 3155

D'affittare al presente
in corso Oporto, 23, alloggio al 3.o piano, di 8 membri, con cantina, gas ed acqua potabile. Vista sul corso. c 4692

RITRATTI inalterabili, in porcellana **per CIMITERO** c 3729 — Prezzi senza concorrenza — Smaltografia, via Garibaldi, 5.

Impiegato 32anno cerca pensione con o senza camera, presso signora. — Scrivere G. F. 33, posta città. c 4651

Macchina Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 34, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 4040

Palazzina
alla Tesoriera di nove camere sotto giardino cintate da vendere o d'affittare. — Dalla, via Barbaroux, 18. c 4648

GOTTA CURA e guarigione col LIQUORE ANTIGOTTOSO del Dott. Calzagno
Depositi: **Torino**, G. B. Schiapparelli e Figli. **Asti**, Farmacia dottori Rolando e Rosa. **Alessandria**, Farm. dott. G. Pugliese
Chiedere opuscolo gratis al sig. dottori **Calzagno e Stroppiana**, via Cibrario, 14, **Torino.** c 3529

Aumento di vigesimo

Il **13 prossimo aprile**, ore 11, scade il termine utile per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **12,100**, cui, con atto di incanto in data d'oggi a mio rogito, venne provvisoriamente deliberata piccola casa con terreno annesso in Torino, borgata Campidoglio, via Carea, 8, di mq. 1543. 4543

Torino, 29 marzo 1904.

Avv. Oreste Costa, Notaio.

I più ricercati e diffusi istrumenti musicali sono quelli del rinomato Stabilimento **LUIGI CAVALLI**, Voghera
Esportazione Mondiale
Per ribasso - Scelto Mandolino Napoletano 15 stecche L. 6
Cassetta e spedizione in tutta Italia L. 1,10 3053
Catalogo ed elenco attestati gratis e richiesta.

VINI

da taglio della Puglia - Da pasto del Monferrato e dell'Astigiano, da L. 24 a 45 l'ettolitro in città, e domicilio.
Grande assortimento vini vecchi del Piemonte in bottiglie.
Olio finissimo di Oliva del Leccese a L. 1,30 il Chg.
★ E. MARTINI ★
Via San Massimo, 47 - Via Garibaldi, 59 e piazza Corpus Domini - Magazzini sono dato in casa propria 1110
(Barriera di Nizza, 229).
Prezzi eccezionali per acquisto a fusti e vagoni.

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 4. 89